



Verbale del Consiglio di Amministrazione

COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 13 DELLO STATUTO DEL POLITECNICO, EMANATO CON D.R. N. 128 DEL 19.04.2012

N. 10-2015



Seduta del 29 luglio 2015



Il giorno 29 luglio 2015, alle ore 15.30, a seguito di convocazione prot. n. 16349 del 24 luglio 2015 e di ordine del giorno suppletivo prot. n. 16611 del 28 luglio 2015, si è riunito, presso la Sala Consiliare, il Consiglio di Amministrazione di questo Politecnico per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Comunicazioni

Approvazione verbali sedute del 23 giugno 2015.

- Interrogazioni e dichiarazioni.

- Ratifica Decreti Rettorali.

FINANZA CONTABILITA' E BILANCIO

90 Conto Consuntivo di Ateneo 2014.

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA

91 Regolamento di organizzazione dei Servizi TAB del Poliba.

92 Proposta di modifica del Sigillo e del Logo del Politecnico.

99 Regolamento "Fondi Diritto allo Studio".

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

77 Spin-off T&A Tecnologica e Ambiente Srl. Richiesta di proroga della permanenza dello spin off nelle strutture del Politecnico di Bari.

82 Spin off Microlaben srl. Concessione a titolo oneroso di infrastrutture, attrezzature e servizi alla società spin off.

83 Spin off APIS Srl. Convenzione per la concessione di spazi, attrezzature e servizi.

93 Attivazione Corsi di Dottorato di Ricerca -XXXI ciclo - A.A. 2015/2016

PERSONALE

94 Chiamata di Professori di seconda fascia, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30/12/2010 n. 240, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica.

95 Attivazione procedure reclutamento personale docente ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. j) dello Statuto del Politecnico di Bari-

96 Regolamento conferimento incarichi dirigenziali a tempo determinato.

97 Selezione n.1 posto di dirigente a tempo determinato.

EDILIZIA, TERRITORIO E SICUREZZA



Il Consiglio di Amministrazione è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
Prof. Eugenio DI SCIASCIO, Magnifico Rettore, Presidente	✧		
Prof.ssa Loredana FICARELLI, Prorettore Vicario	✧		
Ing. Angelo Michele VINCI Componente esterno	✧		
Ing. Dante ALTOMARE Componente esterno	✧		
Prof. Orazio GIUSTOLISI Componente docente	✧		
Prof. Francesco RUGGIERO Componente docente		✧	
Ing. David NASO, Componente docente	✧		
Sig. Anna Lucia LIUZZI in rappresentanza degli studenti	✧		
Sig. Andrea CAMPIONE in rappresentanza degli studenti	✧		
Sig.ra Teresa ANGIULI Componente Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario	✧		
Dott. Antonio ROMEO Direttore Generale	✧		

Alle ore 16.04 sono presenti: il Rettore, il Prorettore vicario, il Direttore Generale ed i componenti Altomare, Angiuli, Campione, Giustolisi, Liuzzi, Naso e Vinci.

Assiste, per coadiuvare il Direttore Generale, nelle sue funzioni di Segretario verbalizzante, a norma dell'art. 9, comma 1 del "Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione", il sig. Giuseppe Cafforio.

Assiste, altresì, a norma dell'art. 106, co. 2, del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dott. Antonio Attanasio.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori del Consiglio di Amministrazione.



APPROVAZIONE VERBALE SEDUTE PRECEDENTI

Se ne rinvia l'approvazione.

COMUNICAZIONI

Il Rettore comunica che il Settore Segreteria Studenti ha reso noto il dato parziale del numero di immatricolati ai corsi di laurea in ingegneria e architettura.

Corsi di laurea in ingegneria	Posti a concorso 2014	Posti a concorso 2015	Idonei all'immatricolazione	Immatricolati al 28/7	Confronto con il dato 2014 ***	Candidati da ripescare entro il 4/8	POSTI PER TAI STANDARDS
LT04 – INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	145	145	63	59	68	0	86
LT16 – INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	345	245	76	69	121	0	176
LT02 – INGEGNERIA EDILE	145	145	54	44	56	0	101
LT17 – INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	175	195	214	163	146	19	13
LT03 – INGEGNERIA GESTIONALE	145	195	202	175	117	7	13
LT05 – INGEGNERIA ELETTRICA	145	145	26	21	42	0	124
LT31 – INGEGNERIA MECCANICA	345	315	319	279	279	4	32
LT39 – INGEGNERIA DELL'AMBIENTE*	-	145		7	-	0	138
LT40 – INGEGNERIA DEI SISTEMI AEROSPAZIALI*	-	145		32	-	0	113
Totale:	1445	1675	987	849		30	796

Corsi di laurea in architettura ad accesso programmato a livello nazionale	Domande Dati 2014	Domande Dati 2015	Posti a concorso 2014	Posti a concorso 2015
EDILE-ARCH.	81	64	80	100
ARCHITETT.	340	303	120	150
DISEGNO IND.	162	132*	50	100

Il Rettore evidenzia che attualmente il Politecnico sta investendo in orientamento in ingresso, attività che in passato era stata trascurata, e che ci vede indietro rispetto ad altre università.

Tale azione dovrebbe essere accompagnata anche da un'analisi per comprendere le criticità dei nostri corsi di laurea, nei quali si riscontra un sensibile abbandono di studenti, al fine di intraprendere azioni correttive.

Peraltro i risultati della formazione avranno sempre di più un peso crescente nella ripartizione dell'FFO e quindi si rende necessario un investimento in questa direzione da parte del Politecnico.

Il Rettore comunica che è stato emesso il Decreto Ministeriale 8 giugno 2015 n. 335 "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2015".

La quota premiale dell'FFO (pari al 75 dell'FFO) è così costituita.

65% in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004 - 2010);



20% in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento;
7% in base ai risultati della didattica con specifico riferimento alla componente internazionale;
8% in base ai risultati della didattica con specifico riferimento al numero di studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU.

Dopo cinque anni consecutivi, in cui FFO assegnato al Politecnico aveva visto un continuo decremento, si registra un modesto incremento, nonostante si sia verificato una diminuzione delle immatricolazioni. A riguardo si precisa che un progetto innovativo dell'Amministrazione ha avuto come oggetto proprio la rettifica delle carriere studenti non presenti in anagrafica studenti che ha consentito un recupero di immatricolati e, quindi, un incremento dell'FFO.

Altro elemento rilevante è la valutazione dell'internazionalizzazione che è passato dallo 0,1 allo 0,3, obiettivo reso possibile grazie alla corretta registrazione di esami di studenti erasmus incoming sul portale Esse tre, i quali precedentemente venivano registrati genericamente come esami di studenti iscritti al Politecnico di Bari.

Il Rettore comunica di essere stato eletto vicepresidente del CINECA, il Centro di supercalcolo universitario italiano che raggruppa attorno a se 70 università (90% degli atenei pubblici), 4 enti di ricerca e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). L'incarico durerà tre anni.

Il Rettore comunica che il prof. D'amato Guerrieri ha subito un delicato intervento chirurgico, il cui esito è stato positivo. Il CdA si associa negli auguri di pronta guarigione.

Il Rettore comunica che è prematuramente scomparso il 27 luglio u.s. il prof. Vitantonio Amoruso, professore di elettrotecnica, il quale nonostante avesse problemi di salute ha continuato con grande dedizione e spirito di sacrificio a svolgere lezioni, attività di ricerca e a partecipare alla vita dell'ateneo. Il Consiglio di Amministrazione si unisce al cordoglio di tutta la comunità del Politecnico per la prematura perdita.

Si osserva un minuto di raccoglimento.

INTERROGAZIONI

Il Consigliere Liuzzi vorrebbe conoscere l'esito della richiesta di nuove sedie per la Biblioteca Centrale in quanto le esistenti sono per lo più danneggiate.

Il Direttore generale informa che sono previsti dei lavori all'interno della biblioteca per adeguarla alle norme di sicurezza, in tale occasione si provvederà all'acquisto di nuove sedie.

Il Consigliere Campione vorrebbe conoscere i tempi di realizzazione.

Il Direttore auspica che i lavori si possano concludere entro l'anno.

Esce il Consigliere Naso.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

FINANZA CONTABILITA' E BILANCIO	90 Conto Consuntivo di Ateneo 2014.
--	--

Entrano nella sala delle adunanze per relazionare in merito all'argomento la dott.ssa Trentadue, la dott. Palermo e il sig. Fortunato.

Il Rettore invita il Direttore Generale a relazionare in merito all'argomento

Conto Consuntivo Unico 2014

Indice:

- 1. Premessa**
- 2. Analisi del trend 2010/2014**
- 3. Relazione illustrativa 2014**
 - 3.1 Analisi della competenza**
 - 3.1.1. Principali voci di entrata**
 - 3.1.2. Principali voci di spesa**
- 4. Situazione Amministrativa (prospetti allegato)**
- 5 Situazione Patrimoniale (Relazione e prospetto allegato)**
- 6 Rendiconto Finanziario (allegato)**



1. Premessa

La legge n.240 del 2010, all'art.5, comma 4, lettera a) prevede l' *“introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio unico consolidato (con enti e società partecipate - n.d.r.) sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero (dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – n.d.r), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196”*.

Sulla base delle successive determinazioni ministeriali, che hanno prorogato al 1° gennaio 2015 i termini per l'introduzione del bilancio unico e dei nuovi principi contabili, anche in virtù dei decreti attuativi emanati nei tempi utili alla redazione della previsione 2014, l'Ateneo ha optato comunque per anticipare la redazione del Bilancio Unico finanziario al 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23/12/2013.

Conseguentemente le risultanze contabili di tale esercizio rappresentano la prima rendicontazione in regime di unicità, ultima secondo i principi finanziari, che ha costituito il presupposto fondamentale per l'adozione dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2015, da redigere mediante la riclassificazione delle poste secondo i nuovi principi.

La gestione contabile e di bilancio è stata accompagnata, in particolare nell'arco dell'anno, da numerose azioni volte ad adeguare il contesto interno all'effettiva applicazione di una riforma di profonda incidenza rispetto a procedure e prassi oramai consolidate negli anni.

Testimonianza della rilevanza del cambiamento in corso è l'inquadramento di tutte le attività citate nell'ambito degli obiettivi gestionali 2014 della Direzione Generale, poi declinati secondo le diverse competenze di ciascuna Direzione e/o struttura del Politecnico.

In particolare, è stato necessario da un lato perseguire la revisione totale dell'apparato regolamentare, la ricognizione totale dei beni mobili e immobili dell'Ateneo e, dall'altro, predisporre all'adozione di nuovi sistemi gestionali e operativi.

Per quanto riguarda gli aspetti regolamentari, si è redatto un nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, condividendone le linee anche con le diverse strutture decentrate; lo stesso è stato sottoposto al parere e alla validazione del Ministero, pervenuta di recente. Tale *iter* proseguirà nel 2015 con la definizione dei manuali tecnici di contabilità e controllo di gestione, quali ulteriori adempimenti obbligatori dettati dai decreti attuativi della norma citata. A questo proposito sembra utile evidenziare che il MIUR ha istituito un'apposita commissione, supportata anche dal CODAU (*Convegno Permanente dei Direttori amministrativi e Dirigenti delle Università italiane*), con la finalità di uniformare i criteri di redazione di tale manualistica, nell'ambito dei principi già delineati. In tal senso, l'Ateneo partecipa pienamente ai lavori della Commissione acquisendone indicazioni e linee guida.

Inoltre, in ambito di ricognizione inventariale, appare prioritario citare la notevole rilevanza che hanno rappresentato tutte le attività mirate al reperimento, alla classificazione e alla rivalutazione di tutti i beni, secondo



i criteri contabili riconducibili alla nuova disciplina del bilancio. Apposito riferimento è contenuto nella presente relazione in una sezione dedicata.

Come accennato, l'ulteriore attività, che ha caratterizzato la gestione dell'intero anno è stata quella di predisporre alla modifica delle procedure informatizzate, che ha visto l'Ateneo impegnato nella configurazione e nella personalizzazione dell'ambiente operativo del nuovo sistema integrato U-GOV del CINECA, al fine di consentirne l'adozione a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Di particolare rilevanza in questo ambito sono state le attività di formazione, svolte anche attraverso metodologie di apprendimento a distanza e rivolte a gruppi di "operatori" distribuiti nelle varie aree dell'Ateneo.

In rapporto a quanto sin qui enunciato, appare evidente che l'anno a cui si riferisce il presente documento ha visto come punto di particolare criticità la necessità di conciliare le attività di gestione ordinaria con quelle di natura straordinaria, mirate al rispetto degli obblighi normativi decorrenti dal 2015. Peraltro, è altresì da considerare che già l'impostazione del primo bilancio unico ha comportato un revisione continua delle prassi operative, non potendosi intendere detta unicità come mera aggregazione delle poste precedentemente gestite in maniera decentrata. E' stato infatti necessario incidere su molte procedure, dai poteri di firma sui documenti contabili all'amministrazione delle movimentazioni finanziarie precedentemente riconducibili all'ambito dei trasferimenti interni tra le strutture dell'Ateneo.

Nella prospettiva della piena applicazione della riforma, sembra altresì di considerevole riguardo la prossima adozione di un nuovo assetto organizzativo suscettibile di garantire una nuova visione dell'organizzazione dell'Ateneo, *“dove non sussista più la dicotomia centro-periferia, ma si realizzi piuttosto un'Amministrazione Generale d'Ateneo attenta ai propri utenti finali e in grado di erogare servizi, in una logica di maggiore efficientamento dei processi e di potenziamento del livello di specializzazione funzionale e, quindi, di professionalizzazione del personale TAB”*.

2. Analisi del Trend 2010-2014

E' importante, a conclusione della gestione finanziaria del bilancio, esaminare il Trend di indicatori e dati dell'ultimo quinquennio, che danno una visione sistemica nel medio-lungo periodo che consenta di individuare, per ciascun indicatore prescelto, aspetti positivi e negativi e possibili ripercussioni sui prossimi esercizi finanziari.

Le entrate del Politecnico di Bari hanno avuto un andamento piuttosto incostante nell'ultimo quinquennio, tanto da non poterne stabilire un trend lineare; alle oscillazioni aumentative, tra il 2010 e il 2011, è seguita una lieve contrazione nel 2012, per poi registrare una ulteriore impennata nel 2013, seguito da un successivo decremento nel 2014. Tali variazioni, per taluni anni, anche piuttosto consistenti, sono verosimilmente dovute ad entrate di carattere "straordinario" legate per lo più a progetti di ricerca. Infatti, osservando la Tab. 1, che classifica le entrate per tipologia di fonte, si osserva che una prima variazione in diminuendo si è registrata per il Fondo di



Funzionamento Ordinario¹ che dal 2010 al 2014 ha segnato un decremento del 9,3%.

Le Entrate finalizzate dal MiUR hanno mostrato forti variazioni tra gli anni; basti osservare che nel 2010, le entrate finalizzate dal MiUR ammontavano a €1.831.695,41 e nel 2011 raggiungevano €24.468.561,11. Tale aumento è dovuto al trasferimento dei fondi di ricerca PON 01 Bando 2007-2013 nella misura del 100% del finanziamento concesso.

Anche le entrate finalizzate da altri soggetti hanno mostrato nel tempo delle oscillazioni altalenanti, anch'esse legate a partecipazione a progetti a carattere nazionale ed internazionale che hanno consentito nel 2013 di bilanciare la contrazione delle assegnazioni di fondi provenienti dal MiUR. Tali entrate sono provenienti per una parte dalla Regione Puglia per progetti POR e per il resto da Università, Enti di ricerca ed imprese per progetti di ricerca di cui il Politecnico è partner.

Le entrate contributive sono cresciute nel quinquennio di quasi un terzo, passando da €4.670.526,23 del 2010 a €7.153.179,98 del 2014. Tale incremento è frutto di una rideterminazione del sistema contributivo dell'ateneo volta ad accentuare la tassazione per le fasce di reddito più elevate e per gli studenti fuori corso e inattivi e all'intensificazione dell'attività di controllo della Guardia di Finanza sui redditi dichiarati.

Tab. 1 – Andamento delle entrate di competenza accertate nel Politecnico di Bari dal 2010 al 2014 per tipologia di entrata.

Tipologia di entrata	2010	2011	2012	2013	2014
FFO	43.061.682,00	40.825.784,00	38.998.267,00	38.236.239,00	39.061.408,00
Finalizzate da MIUR	1.831.695,41	24.468.531,11	4.823.646,38	6.477.993,61	2.745.962,56
Finalizzate da altri soggetti	4.859.216,60	7.004.327,07	5.351.802,43	13.790.355,84	9.167.829,33
<i>di cui da Regione Puglia</i>	<i>1.151.190,29</i>	<i>428.281,93</i>	<i>211.389,90</i>	<i>363.542,01</i>	<i>2.265.282,99</i>
Entrate contributive	4.670.526,23	7.480.166,49	6.526.062,22	6.910.096,11	7.153.179,98
Vendita di beni e prestazioni di servizi	3.351.860,07	3.329.926,48	3.274.069,89	2.870.190,52	1.777.149,63
Entrate diverse	741.381,65	1.009.570,53	1.413.657,51	780.188,45	561.786,90
Totale entrate (al netto delle partite di giro e dei trasferimenti interni)	58.516.361,96	84.118.305,68	60.387.505,43	69.065.063,53	60.467.316,40

Se si osserva la composizione percentuale delle entrate di competenza nel quinquennio 2010-2014, si nota come il peso dell'FFO resti comunque considerevole. Si nota anche l'effetto, delle entrate finalizzate da MiUR

¹ Si precisa che il dato inserito in Tabella 1 e riferito al Fondo di Finanziamento Ordinario corrisponde alle somme effettivamente accertate in Bilancio che possono differire dalle assegnazioni definitive di competenza del Ministero per via delle attribuzioni residuali non propriamente dell'anno di competenza.



(2011).

Entrate accertate e riclassificate al netto delle partite di giro dal 2010 al 2014. Composizione percentuale

Tipologie di entrate	2010	2011	2012	2013	2014
FFO	73,59	48,53	64,58	55,36	64,60
Finalizzate da MIUR	3,13	29,09	7,99	9,38	4,54
Finalizzate da altri soggetti	8,30	8,33	8,86	19,97	15,16
Entrate contributive	7,98	8,89	10,81	10,01	11,83
Vendita di beni e prestazioni di servizi	5,73	3,96	5,42	4,16	2,94
Entrate diverse	1,27	1,20	2,34	1,12	0,93
Totale entrate	100,00	100,00	100,00	100,00	100,0

Entrate accertate e riclassificate al netto delle partite di giro dal 2010 al 2014. Numeri indice

Tipologie di entrate	2010	2011	2012	2013	2014
FFO	100	94,8	90,6	88,8	90,7
Finalizzate da MIUR	100	1.335,8	263,3	353,7	149,9
Finalizzate da altri soggetti	100	144,1	110,1	283,8	188,7
Entrate contributive	100	160,2	139,7	148,0	153,2
Vendita di beni e prestazioni di servizi	100	99,3	97,7	85,6	53,0
Entrate diverse	100	136,2	190,7	105,2	75,8

Esaminando la dinamica delle principali voci di spesa tra il 2010 e 2014, si nota la continua attenzione della Governance dell'ateneo nel contenimento della spesa, e infatti, si registra una significativa riduzione della spesa del personale sia sui fondi di Ateneo (-20%) che su quelli esterni (-32%). Anche in termini di incidenza dei costi del personale strutturato sul totale delle spese si rileva una riduzione passando dal 62,35% del 2010 al 54,47 del 2014.

E se da un lato, gli organi di Governo dell'Ateneo contengono la spesa per il personale, aumenta l'attenzione verso gli studenti con interventi mirati sia per borse di studio (+31%) che per gli altre tipologie di interventi (+ 4,5%).

Si sono drasticamente ridotti anche gli interventi edilizi che segnano un - 57% e gli acquisti di beni durevoli (-46,8%).

Sono, invece, più che raddoppiate le spese per la ricerca passate da € 5.969.139,70 del 2010 a € 14.176.463,62.

Tab. 4 – Andamento delle Spese di competenza impegnate nel Politecnico di Bari dal 2010 al 2014 per tipologia di spesa.



Tipologia di spesa	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	46.094.700,95	40.612.735,22	39.354.715,63	37.883.304,01	36.963.621,62
Spese per il personale su finanziamenti esterni	2.710.689,23	2.513.783,85	2.191.930,00	2.802.872,62	1.836.529,43
Spese per attività istituzionali	404.157,92	241.640,24	266.186,01	223.740,82	254.271,56
Acquisto di beni e servizi	3.059.153,06	2.933.207,08	3.325.985,53	2.945.739,47	2.923.212,42
Spese di gestione strutture	2.119.649,08	1.888.267,77	2.091.080,48	2.322.037,79	2.578.409,11
Spese su attività conto terzi	1.323.223,54	1.713.401,51	1.060.330,53	772.046,78	593.971,86
Interventi a favore degli studenti	4.068.858,62	3.216.090,77	3.154.906,36	4.137.072,56	5.148.294,68
<i>Di cui</i>					
<i>Borse di studio</i>	3.342.202,70	1.984.625,83	2.365.199,91	3.264.153,31	4.388.593,85
<i>Altri interventi a favore degli studenti</i>	726.655,92	1.231.464,94	789.706,45	872.919,25	759.700,83
Trasferimenti al netto di quelli interni	1.518.311,49	1.555.561,69	972.177,98	1.160.496,37	1.068.880,11
Interventi edilizi	2.607.773,43	1.245.968,61	5.381.492,17	2.155.611,48	1.121.560,17
Acquisto di beni durevoli	353.325,13	233.144,71	135.183,66	134.867,02	188.112,96
Spese per la ricerca	5.969.139,70	3.624.213,59	4.374.138,67	4.432.923,59	14.176.463,62
Spese diverse	3.704.167,63	4.577.203,00	13.479.972,62	4.918.236,09	1.002.541,19
Spese totali (al netto delle partite di giro)	73.933.149,78	64.355.218,04	75.788.099,64	63.888.948,60	67.855.868,73



Uscite impegnate e riclassificate al netto delle partite di giro dal 2010 al 2014. Composizione percentuale

Tipologie di uscita	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	62,35	63,11	51,93	59,30	54,47
Spese per il personale su finanziamenti esterni	3,67	3,91	2,89	4,39	2,71
Spese per attività istituzionali	0,55	0,38	0,35	0,35	0,37
Acquisto di beni e servizi	4,14	4,56	4,39	4,61	4,31
Spese di gestione strutture	2,87	2,93	2,76	3,63	3,80
Spese su attività conto terzi	1,79	2,66	1,40	1,21	0,88
Borse di studio	4,52	3,08	3,12	5,11	6,47
Altri interventi a favore degli studenti	0,98	1,91	1,04	1,37	1,12
Trasferimenti al netto di quelli interni	2,05	2,42	1,28	1,82	1,58
Interventi edilizi	3,53	1,94	7,10	3,37	1,65
Acquisto di beni durevoli	0,48	0,36	0,18	0,21	0,28
Spese per la ricerca	8,07	5,63	5,77	6,94	20,89
Spese diverse	5,00	7,11	17,80	7,70	1,48
Spese totali (al netto delle partite di giro)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,00



Uscite impegnate e riclassificate al netto delle partite di giro dal 2010 al 2014. Numeri indice

Tipologie di uscita	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	100,0	88,1	85,4	82,2	80,2
Spese per il personale su finanziamenti esterni	100,0	92,7	80,9	103,4	67,8
Spese per attività istituzionali	100,0	59,8	65,9	55,4	62,9
Acquisto di beni e servizi	100,0	95,9	108,7	96,3	95,6
Spese di gestione strutture	100,0	89,1	98,7	109,5	121,6
Spese su attività conto terzi	100,0	129,5	80,1	58,3	44,9
Borse di studio	100,0	59,4	70,8	97,7	131,3
Altri interventi a favore degli studenti	100,0	169,5	108,7	120,1	104,5
Trasferimenti al netto di quelli interni	100,0	102,5	64,0	76,4	70,4
Interventi edilizi	100,0	47,8	206,4	82,7	43,0
Acquisto di beni durevoli	100,0	66,0	38,3	38,2	53,2
Spese per la ricerca	100,0	60,7	73,3	74,3	237,5
Spese diverse	100,0	123,6	363,9	132,8	27,1

3. Relazione illustrativa anno 2014

3.1 Analisi della competenza

Per quanto concerne l'analisi dei valori esposti in bilancio, la prima attestazione di carattere generale attiene al rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica e i conseguenti versamenti al bilancio dello Stato.

Tali adempimenti scaturiscono prioritariamente dalle disposizioni dalla legge n.133 del 6 agosto 2008 e della legge n.122 del 30 luglio 2010. Inoltre, si è tenuto conto delle disposizioni applicabili agli Atenei, tra quelle previste nella legge n. 135 del 7/8/2012, di conversione del D.L. 6/7/2012 (*Spending Review Bis*), recante "disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, con invarianza dei servizi ai cittadini" e della L. n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013).

In particolare, le riduzioni in questione hanno riguardato:

- a) l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;
- b) il fondo di trattamento accessorio del personale;
- c) le spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza;



- d) le missioni, formazione, gettoni e indennità organi istituzionali;
- e) l'acquisto di mobili e arredi.

Il prospetto di seguito riportato è riepilogativo degli interventi in questione.

Prospetto 1: Limiti di spesa in applicazione della normativa vigente

Descrizione	Rif. normativo	Importo di riferimento per il limite di spesa	Limite	Versamento al bilancio dello Stato
Formazione	L n.122/2010, art. 6, comma 13: massimo il 50% della spesa sostenuta nel 2009	19.259,00	19.259,00	19.259,00
Missioni	L n.122/2010, art. 6, comma 12: massimo il 50% della spesa sostenuta nel 2009	44.511,00	44.511,00	44.511,00
Gettoni/indennità ai componenti degli organi istituzionali Indennità	L n.122/2010, art. 6, comma 3: 10 % in meno del 2010 al netto di eventuali maggiorazioni intervenute dopo il 30 aprile 2010	313.038,00	281.734,00	31.303,00
Pubblicità	L n.122/2010, art. 6, comma 8: massimo il 20% della spesa sostenuta nel 2009	40.000,00	8.000,00	33.994,00
Spese di rappresentanza	L n.122/2010, art. 6, comma 8: massimo il 20% della spesa sostenuta nel 2009	2.492,00	498,00	
Mezzi di trasporto	L n.122/2010, art. 6, comma 14: massimo l'80% della spesa sostenuta nel 2009 e L.135/2012, art.5, comma 2	5.400,00	2.700,00	1.350,00
Mobili e Arredi	L. 228/2012 (L. Stabilità 2013) Art. 1 commi 141 e 142 (ulteriori riduzioni per acquisto mobili e arredi) 20% spesa media anni 2010-2011. 80% versamento allo Stato	9.000,00	1.800,00	7.200,00
Contrattazione Integrativa	L.n.122/2010, art.67, c. 6			99.000,00



Descrizione	Rif. normativo	Importo di riferimento per il limite di spesa	Limite	Versamento al bilancio dello Stato
	Versamento relativo alla contrattazione integrativa			
			Tot.	236.617,00

I dati riferiti alla gestione di competenza e a quella dei residui corrispondono a quelli desunti dalle scritture contabili e, segnatamente per le riscossioni e i pagamenti, ai dati complessivi rilevati dall'istituto tesoriere alla chiusura dell'esercizio 2014.

L'attività gestionale di cassa dell'Ateneo, a valere su fondi ministeriali, è stata condizionata, anche nel 2014, dall'obiettivo di fabbisogno finanziario assegnato dal MIUR (articolo 1, comma 637, della legge n. 296/06, richiamato dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14.11.2008 n. 31). Tale obiettivo, inizialmente determinato in €48,80 milioni, è stato successivamente elevato di €3 milioni, su richiesta dell'Ateneo, raggiungendo pertanto il valore di €51,80 milioni.

Tale circostanza è attribuibile alle esigenze dell'Ateneo nel far fronte agli oneri scaturenti dalla gestione dei numerosi progetti di ricerca pluriennali, nonché dalla gestione di competenza.

Al riguardo, si richiama altresì il beneficio ottenuto dalla gestione unica di Tesoreria, in quanto il monitoraggio del rispetto del limite del citato fabbisogno è avvenuto nei confronti dell'intero Ateneo.

In linea generale deve evidenziarsi il valore rilevante delle risorse prodotte dagli ulteriori acconti e nuove attribuzioni, a valere sui finanziamenti ministeriali dei progetti P.O.N., bando 2007-2013, sugli accordi di programma con la Regione Puglia, e su risorse internazionali, trattandosi in particolare di fondi U.E.

Inoltre, devono menzionarsi i fondi resi disponibili dalla Regione Puglia, per l'assunzione di personale ricercatore a tempo determinato (Legge Regionale 21/2013) e la Convenzione riguardante il finanziamento dei 170 posti di RTD sui fondi dell'intervento "FutureInResearch" in un momento di grave penalizzazione, in argomento di *turn-over* e di attribuzione di punti organico, nell'ambito del sistema nazionale.

Gli indicatori per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università e per l'indebitamento di cui agli artt. 5 e 6 del D.lgs. 29/3/2012, n.49, per l'anno 2014, risultano ancora in fase di definizione da parte del Ministero, che sta procedendo all'elaborazione dei dati già richiesti agli Atenei, mediante la procedura Proper.

Infine, appare opportuno enunciare le principali linee di azione che hanno caratterizzato l'azione politico-gestionale dell'anno in questione, coerentemente con gli obiettivi previsionali:

- sostegno alle attività di ricerca, con particolare riferimento ai giovani ricercatori e ai correlati servizi di supporto;



- ulteriore razionalizzazione dell'offerta formativa, implementando il nuovo sistema di accreditamento e valutazione periodica della qualità e dei risultati conseguiti;
- ampliamento della dotazione organica di personale docente e tecnico, ove consentito dai vincoli in materia di reclutamento;
- sostegno agli interventi in materia di prevenzione e sicurezza dei luoghi di studio e lavoro;
- mantenimento del livello di finanziamento dei servizi e interventi a favore del personale;
- ulteriore contenimento della spesa improduttiva, anche mediante indicatori implementati a mezzo del controllo di gestione e dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale.

3.1.1. Principali voci di entrata

Fondo per il Finanziamento Ordinario

Il Fondo per il Finanziamento Ordinario dell'anno 2014 era stato stimato in **€37.922.370,00**

Nel **Prospetto 2** è sintetizzato il quadro complessivo dell'entità del finanziamento a valere su tale voce, per l'anno 2014 in termini previsionali ed effettivi.

Il D.M. di ripartizione del 4 novembre 2014 n. 815 ha determinato, per l'Ateneo, la consistenza definitiva della 1^ assegnazione del fondo 2014, pari a **€ 38.725.589**, attribuita con comunicazione Ministeriale del 17 dicembre 2014.

Prospetto 2: Fondo per il Finanziamento Ordinario – anno 2014

Voci d'intervento 2013	2014 (previsione)	D.M. n.815 / 2014 (Voci d'intervento)	2014 (definitivo)
Art.1 - Quota base	33.149.461,00	Art.2 – Quota Base	31.069.447,00
Art.12/2012 – disp. Legislative: consolidam. Art.1, comma 650, L.296 27/12/06	Importo considerato incluso nella quota base	Art. 3 – Quota premiale	5.655.246,00
Art.12/2012 – disp. Legislative: consolidam. Art.3, comma 53, L.350 24/12/03	Importo considerato incluso nella quota base	Art. 4 - Perequativa	381.463,00
Art.11/2013: Piano straord. 2011/13 Piano prof. associati 2012	Importo considerato incluso nella quota base	Art.10 interventi previsti da disposizioni legislative di cui: Dottorato e post laurea 2014: 630.810,00	1.619.433,00



Art.11/2013: Piano straord. 2011/13 Piano prof. associati 2013	Importo considerato incluso nella quota base	Tot. I Assegnazione	38.725.589,00
Totale F.F.O. “consolidabile”	33.149.461,00	///	///
Totale comprensivo delle quote non consolidabili	37.922.370,00	TOT. FFO 2014	38.725.589,00

Ulteriori assegnazioni ministeriali sono scaturite:

- dal DM 29 dicembre 2014, n. 976 (fondo per il sostegno giovani e per favorire la mobilità degli studenti) e, in particolare:
 - dalle assegnazioni di cui all’art. 1 (Mobilità internazionale degli studenti): €195.972,00,
 - dalle assegnazioni di cui all’art. 2 (Tutorato e attività didattiche e integrative): €49.746,00,
 - dalle assegnazioni di cui all’art. 3, comma 2 (Aree disciplinari di interesse nazionale e comunitario): €59.871,00;
- dal D.M. n.827 /2013 “ Programmazione triennale 2013-2015” – quota 2013 €247.126,00;
- dal 5 per mille 2015, a favore dell’ Ateneo: €14.799,63.

Contribuzione studentesca

L’ammontare complessivo delle entrate da studenti per il 2014, stimato in **€6.437.000,00**, vede come valore complessivo accertato l’importo di **€ 7.153.179,98**, quale totale delle quote relative a corsi di laurea, laurea specialistica, laurea del v.o e ad altri corsi. Tra questi ultimi è compresa l’entrata di €573.280,00 per Tirocini Formativi Attivi, dei quali l’Ateneo ha curato il coordinamento a livello Regionale.

Sempre nell’ambito di altri corsi è opportuno menzionare gli importi di €34.025,00, per i Master attivi presso l’Ateneo, e di €120.856,00, per le ultime rate dei PAS (Percorsi Abilitanti Speciali). Anche per questi ultimi, l’Ateneo ne ha curato il coordinamento a livello Regionale.

Nell’evidenziare che il dato consuntivo risulta superiore al valore previsionale, si rimandano le considerazioni relative al trend degli ultimi anni all’apposita sezione che precede la presente relazione.

Altre entrate significative aventi vincolo di destinazione



La categoria F.S.1.02 “Entrate finalizzate da attività convenzionate”, che include la quasi totalità delle altre entrate proprie, ad esclusione dell’attività commerciale, rileva un importo di €7.165.555,12 ed è rappresentativa di attività progettuali principalmente attribuite ai Dipartimenti.

Le voci più significative sono rappresentate da “Contratti / convenzioni / accordi con il MIUR” (€ 1.801.208,00), in ambito di finanziamenti P.O.N. e con l’Unione Europea (€2.597.697,64), per i seguenti progetti, tutti svolti presso il DICATECH:

- TENECOPORT;
- ADRIATINN;
- GIFT;
- INNOVANET

Inoltre, devono menzionarsi le entrate da accordi con la Regione Puglia, così ripartite:

- €1.375.000,00: Finanziamento Ricercatori a tempo determinato, L. n.26/2013;
- €260.745,00: agevolazioni P.O. Puglia – FESR 2007-2013, progetti INTERBOX e SEMINA.

Infine, sempre in ambito di accordi di programma, si menziona l’entrata di € 265.500,00 relativa al Programma Operativo Interregionale.

Sia pur ricomprese nella categoria F.S.3.04 “Trasferimenti per investimenti da altri soggetti” appare doveroso menzionare in questa parte anche il finanziamento di € 2.183.971,00 da parte della Regione Puglia, relativo al progetto ZERO – “Laboratorio per lo Sviluppo di Fonti Rinnovabili e l’efficientamento dei Distretti Energetici”, la cui gestione è attribuita al Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell’Informazione. Anche tale entrata è riconducibile all’ambito dei progetti approvati da soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi, l’ammontare complessivo è di € 1.777.149,63. Detto importo è riferibile, in larga misura, alle attività svolte in ambito dipartimentale, mentre la parte residua, di pertinenza dell’Amministrazione Centrale, non ricade nell’ambito della ricerca commissionata.

3.1.2. Principali voci di spesa

Nella tabella sottostante si illustra il riepilogo per categorie delle spese registrate nella Parte II: Uscite del Rendiconto Finanziario, che, in termini di previsione assestata, ammontano a €183.886.913,33. Tale importo include i fondi di accantonamento iscritti alla categoria F.S.5.03, pari ad €49.357.167,91 e le partite di giro, pari ad €14.810.000,00, queste ultime ininfluenti sul risultato di gestione dell’Amministrazione.

Per quanto riguarda i citati fondi di accantonamento, si specifica che il conto F.S.5.03.02 “Accantonamento di risorse da destinare”, la cui previsione assestata è di €42.812.903,32, rappresenta in gran parte lo stanziamento generato dai trasferimenti interni tra le strutture del Politecnico, soppressi con l’adozione del Bilancio Unico. Tali poste residue, sono infatti oggetto di riduzione ai fini della determinazione dell’Avanzo di Amministrazione.

Nel seguito si espone la tabella riepilogativa relativa alle uscite registrate nel corso del 2014



Prospetto n. 3: Riepilogo Spese per categoria

1	2	3
Piano dei conti per categorie di spesa	Previsione assestata	Impegni 2014
COMPETENZE FISSE AL PERSONALE TEMPO INDETERMINATO	24.183.812,00	23.870.662,66
COMPETENZE ACCESSORIE A PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	759.124,62	555.983,94
ARRETRATI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	4.624,33	-
COMPETENZE FISSE AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	5.197.518,98	2.204.522,53
COMPETENZE ACCESSORIE A PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	40.000,00	19.037,63
ALTRI EMOLUMENTI AL PERSONALE SU FINANZIAMENTI ESTERNI	1.760.805,46	552.481,92
ONERI PER IL PERSONALE A CARICO DELL'ENTE E COLLABORAZIONI COORDINATE	11.687.625,37	10.406.759,51
ALTRI ONERI PER IL PERSONALE	2.903.106,64	1.190.702,86
SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	439.600,63	254.271,56
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.719.622,28	840.178,81
UTENZE E CANONI	2.320.908,75	2.083.033,61



MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE STRUTTURE	2.512.483,42	2.487.268,18
UTILIZZO BENI DI TERZI	143.171,45	91.140,93
SPESE VIVE SU ATTIVITÀ C/TERZI	4.075.786,09	593.971,86
BORSE DI STUDIO	7.383.572,66	4.388.593,85
ALTRI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	1.585.493,26	759.700,83
COMMISSIONI BANCARIE ED INTERMEDIAZIONI	20.000,00	1.783,88
IMPOSTE E TASSE	1.296.015,47	880.276,18
POSTE CORRETTIV E ECOMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	220.950,13	75.879,43
ALTRE SPESE CORRENTI	52.145,83	12.967,90
TRASFERIMENTI CORRENTI	1.131.748,98	851.495,61
TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	1.019.174,73	217.384,50
INTERVENTI EDILIZI	5.528.756,27	1.121.560,17
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE	1.181.483,13	188.112,96



ACQUISIZIONE DI TITOLI E PARTECIPAZIONI	-	-
SPESE PER LA RICERCA SCIENTIFICA	42.420.463,90	14.176.463,62
SPESE D'INVESTIMENTO SU PROGETTI DIDATTICI SPECIALI	131.751,04	31.633,80
TOTALE GENERALE USCITE	119.719.745,42	67.855.868,73

4 . Situazione Amministrativa di Ateneo

Allegato 1- Situazione Amministrativa

Elenco Accertamenti residui eliminati o ridotti parzialmente (allegato 2)

Elenco Impegni residui eliminati o ridotti parzialmente (allegato 3)

5. Situazione Patrimoniale di Ateneo

La presente sezione consta di tre parti:

- a) Patrimonio mobiliare
- b) Patrimonio immobiliare
- c) Altre componenti patrimoniali e patrimonio netto

Patrimonio Mobiliare

La situazione patrimoniale di questo Ateneo, alla data del 31.12.2014, risente positivamente degli effetti della revisione contabile e della ricognizione dell'inventario dei beni mobili effettuata dalle strutture competenti nel corso dell'anno 2014, revisione che ha tenuto conto delle disposizioni impartite dal D.Lgs. 27 gennaio 2012, n.18 inerenti all'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale a norma dell'art.5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n.240, e dal Decreto MIUR n.19 del 14 gennaio 2014 inerente ai principi contabili e agli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università.



Dal processo di ricognizione inventariale, inoltre, si precisa che sono state escluse le tipologie di beni, sebbene inserite nei registri inventariali precedenti, come specificamente rappresentato:

- A) i beni di rapido consumo quali materiale di cancelleria, componentistica elettrica ed elettronica, portalampe, interruttori, commutatori, minuterie metalliche e in genere tutto il materiale “a perdere” che debba essere consumato per l’utilizzazione o faccia parte di cicli produttivi.
- B) i beni facilmente deteriorabili o logorabili o particolarmente fragili quali piccola attrezzatura di ufficio, piccoli strumenti d’uso, ecc.
- C) i beni di valore pari o inferiore a €500,00, cosiddetti beni durevoli, a meno che non siano risultati essere elementi di una universalità di beni mobili.
- D) i beni che costituiscono completamento di altro materiale già inventariato e che non siano fruibili separatamente, quali accessori, schede, ricambi e simili.

Relativamente ai beni di cui al punto c) si fa presente che gli stessi sono transitati in apposito registro denominato “Registro dei beni durevoli”, suddiviso in 5 sezioni.

In questa sede, ancora, è opportuno rammentare che la valorizzazione dei beni patrimoniali, nel corso delle operazioni di revisione e ricognizione, è stata effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni impartite in materia di “*Gestione Patrimoniale*” dal vigente Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (emanato con D.R. n.554/2000) e in ossequio a quanto prescritto dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n.42 del 30.12.2004, nonché della Legge 127/1997, e suoi decreti attuativi, delle successive circolari del MEF.

Per quanto concerne, invece, la valorizzazione iniziale del patrimonio librario sono stati assunti i criteri indicati nel D.M. 18.04.2002 (pubblicato in G.U. n.24 del 30.01.03) “*Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione*”. In particolare, per la valutazione del patrimonio moderno (intendendosi per moderno il patrimonio costituito dai libri post anno 1830), sono stati utilizzati i parametri generali indicati nell’Allegato A del citato decreto, che riporta i valori per unità bibliografica della categoria “*Beni librari*”. Non è stato utilizzato un coefficiente di rivalutazione ISTAT, preferendo limitarsi, nei casi in cui non sia risultato fattibile risalire al prezzo di acquisto del singolo testo, al valore di base di €30,99.

Nella situazione patrimoniale al 31.12.2014, i beni mobili sono iscritti al costo storico diminuito dei relativi fondi ammortamento: Per i beni mobili acquisiti a fronte di finanziamenti di terzi, nella voce risconti passivi di cui infra è inserita una grandezza pari alla residua quota da ammortizzare, in modo da neutralizzare sul conto economico i relativi ammortamenti.

Patrimonio Immobiliare:

La ricognizione è avvenuta assumendo i seguenti criteri:

- Nei casi in cui vi era un prezzo derivante dal titolo di acquisto della proprietà, è stato assunto tale prezzo
- Nei casi in cui non vi era un prezzo di acquisto, è stato assunto quale valore originario la rendita catastale rivalutata secondo le regole ed i coefficienti fissati ai fini IMU.



Gli ammortamenti saranno calcolati a partire dal 2015 con l'aliquota di ammortamento del 3% annuo.

E' stata altresì operata una ricostruzione dei contributi ottenuti per l'acquisizione/manutenzione straordinaria dei singoli immobili; ciò al fine di iscrivere i risconti passivi che neutralizzeranno (in toto, poichè il contributo è sempre stato totale) i futuri ammortamenti. In particolare, i contributi dovranno affluire a conto economico come componenti positive con la stessa cadenza con cui confluiranno in ammortamento i costi di acquisto.

Per ogni cespite immobiliare è stata attivata una scheda specifica.

Gli immobili di proprietà del Politecnico utilizzati da terzi in virtù di comodato/concessione sono iscritti fra le attività di stato patrimoniale ed ammortizzati come tutti gli altri, ma sono evidenziati anche in calce alla situazione patrimoniale, nei cosiddetti conti d'ordine. Trattasi in particolare di Japigia-CSEI, ove il Politecnico ha ceduto al un Consorzio di Università (Universus CSEI) il diritto di superficie sul terreno ove è stato edificato un edificio destinato alla formazione post-lauream.

Gli immobili di proprietà di terzi utilizzati in virtù di comodato/concessione sono evidenziati unicamente in calce alla situazione patrimoniale, nei cosiddetti conti d'ordine. Trattasi in particolare dell'ex Facoltà di Ingegneria di Taranto (l'immobile, peraltro, non accatastato ed il valore è stato determinato da simulazione DOCFA).

ALTRE COMPONENTI PATRIMONIALI E PATRIMONIO NETTO:

Nel Conto del patrimonio al 31.12.2014 sono altresì comprese le seguenti voci:

Disponibilità liquide : trattasi delle consistenze sul conto di Tesoreria

Crediti : coincidono sostanzialmente con i residui attivi da consuntivo 2014. In relazione alle esigenze di gestione nella nuova contabilità economico-finanziaria, sono stati altresì evidenziati i crediti tributari per Iva e Irap al 31 dicembre 2014 quali emergono dalle relative dichiarazioni fiscali.

Debiti : sono costituiti innanzi tutto dai residui passivi evidenziati nel consuntivo 2014 in relazione alle operazioni di acquisto per le quali, al 31 dicembre 2014, i beni erano già pervenuti od i servizi già prestati.

A fronte invece di residui passivi per contratti stipulati ma per beni da consegnare o prestazioni da eseguire, non essendo configurato debito, la situazione patrimoniale avrebbe dovuto evidenziare i relativi importi fra i conti d'ordine e all'interno del patrimonio netto vincolato: ciò, seppur non sia perfettamente allineato al principio della competenza economica, è in linea con quanto previsto dal Decreto MIUR n.19 del 14 gennaio 2014 inerente ai principi contabili e agli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università. Tuttavia, in assenza di dato analitico, l'intero ammontare dei residui passivi è stato inserito fra i debiti.

Risconti passivi:

Come già illustrato in sede di analisi delle poste relative al patrimonio mobiliare, relativamente ai beni mobili che non risultano completamente ammortizzati alla data del 31/12/2014, per i quali sono stati ricevuti contributi "esterni" (contributi da terzi) a totale o parziale copertura degli acquisti, viene iscritto il risconto passivo pari a €



7.947.112,24 per la quota corrispondente al valore contabile del bene (residuo da ammortizzare al 31/12/14), al fine di sterilizzare nel tempo gli ammortamenti residui (art. 5 lett. c Decreto Miur n.19 del 14 gennaio 2014).

Analogamente, in relazione ai beni immobili che non risultano completamente ammortizzati alla data del 31/12/2014 per i quali sono stati ricevuti contributi “esterni” a totale copertura, viene iscritto il risconto passivo pari a €134.934.744,37 per la quota corrispondente al valore contabile al 31/12/2014.

Patrimonio netto

La differenza fra elementi attivi ed elementi passivi costituisce il patrimonio netto dell’Ateneo.

In un’ottica di preparazione alla definizione della situazione patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2015, all’interno del patrimonio netto sono distinte le voci:

- avanzo di amministrazione di €67.210.731,97 risultante dal conto consuntivo di contabilità finanziaria 2014, di cui verranno determinate le quote libere e vincolate;
- fondo di dotazione: euro 4.970.933,88, risultante per differenza, in modo che il totale del patrimonio netto coincida con la differenza fra il totale delle attività ed il totale delle passività.

Allegato 4 - prospetto Conto del Patrimonio

6. Rendiconto finanziario

Allegato 5 – Rendiconto finanziario.

Escono la dott.ssa Trentadue, la dott. Palermo e il sig. Fortunato.

Il Direttore generale ringrazia la dott.ssa Trentadue, la dott.ssa Palermo ed il sig. Fortunato per il lavoro svolto e per aver permesso l’integrazione della Consuntivo con la situazione delle partecipate e della situazione Patrimoniale.

Il Direttore ricorda che, considerata l’adozione del nuovo sistema economico patrimoniale, oggi approveremo l’ultimo Bilancio Consuntivo in contabilità Economico Finanziaria. Egli manifesta le non poche difficoltà operative incontrate nella sua redazione e ricorda la necessità di rivedere la quantificazione dell’avanzo libero e successivamente, in settembre, stabilirne l’utilizzo.

Il Consigliere Giustolisi evidenzia alcune correzioni da apportare alla tabella n. 4 della relazione allegata.

Il Consigliere Angiuli chiede dei chiarimenti in merito all’accertamento di alcune somme nel fondo comune di Ateneo e al recupero delle spese telefoniche.

Il Rettore provvede a fornire al Consigliere tutte le informazioni necessarie, ricordando le vicissitudini del problema telefonia ed auspica che l’utilizzo del nuovo servizio fornito con CONSIP 6 possa fornire dei dati più precisi.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti comunica che il Collegio ha espresso con Verbale del 28 luglio parere in merito:



Politecnico di Bari
Collegio dei Revisori dei Conti

L'anno 2015 nel giorno 28 del mese di luglio alle ore 10,00 si è riunito in Roma, in modalità telematica, il Collegio dei Revisori del Politecnico di Bari.

Sono presenti:

cons. Antonio Attanasio	<i>Presidente</i>
dott. Gianpiero Fortino	<i>Componente</i>
dott. Gioacchino Fonti	<i>Componente</i>

Il Collegio dà atto che, in data 17 luglio u.s., si è riunito presso gli Uffici della Corte di conti, in Roma, per l'esame preliminare della documentazione contabile relativa al Conto consuntivo 2014 dell'Ateneo.

Successivamente, nei giorni 23 e 24 luglio u.s., il componente dott. Gianpiero Fortino è intervenuto presso il Politecnico di Bari, al fine di compiere ulteriori verifiche – a campione – circa i dati contabili che emergono dalla relative scritture.

A conclusione delle predette attività di analisi e di verifica contabile, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Conto consuntivo 2014 del Politecnico di Bari, per le ragioni esposte nelle Relazione allegata al presente verbale.

La seduta termina alle ore 13,00.

Roma, 28 luglio 2015

Il Collegio

cons. Antonio Attanasio



dott. Gianpiero Fortino

F.to

dott. Gioacchino Fonti

F.to





POLITECNICO DI BARI

Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO 2014

Il Collegio verifica preliminarmente che l'Amministrazione abbia rispettato le disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica ed abbia effettuato i conseguenti versamenti al bilancio dello Stato, previsti in particolare dal D.L. n. 112/2008, dal D.L. n. 78/2010 e dalla Legge n. 228/2012, che hanno interessato l'attività gestionale del 2014 e che riguardano:

- *l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;*
- *il fondo di trattamento accessorio del personale;*
- *le spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza;*
- *spese per acquisto di mobili e arredi;*
- *le missioni, formazione, gettoni e indennità organi istituzionali.*

Nella tabella successiva sono evidenziati i limiti di spesa riguardanti l'attività dell'Ateneo e gli importi che sono stati correttamente calcolati e versati in "conto entrate" del bilancio dello Stato.

Descrizione	Rif. normativo	Importo di riferimento per il limite di spesa	Limite	Versamento al bilancio dello Stato
Formazione	L. n.122/2010, art. 6, comma 13: massimo il 50% della spesa sostenuta nel 2009	19.259,00	19.259,00	19.259,00
Missioni	L. n.122/2010, art. 6, comma 12: massimo il 50% della spesa sostenuta nel 2009	44.511,00	44.511,00	44.511,00
Gettoni/indennità ai componenti degli organi istituzionali Indennità	L. n.122/2010, art. 6, comma 3: 10 % in meno del 2010 al netto di eventuali maggiorazioni intervenute dopo il 30 aprile 2010	313.038,00	281.734,00	31.303,00
Pubblicità	L. n.122/2010, art. 6, comma 8: massimo il 20% della spesa sostenuta nel 2009	40.000,00	8.000,00	33.994,00
Spese di rappresentanza	L. n.122/2010, art. 6, comma 8: massimo il 20% della spesa sostenuta nel 2009	2.492,00	498,00	
Mezzi di trasporto	L. n.122/2010, art. 6, comma 14: massimo l' 80% della spesa sostenuta nel 2009	5.400,00	2.700,00	1.350,00



Descrizione	Rif. normativo	Importo di riferimento per il limite di spesa	Limite	Versamento al bilancio dello Stato
	L. 135/2012, art.5, comma 2			
Mobili e Arredi	L. 228/2012 (L. Stabilità 2013) Art. 1 commi 141 e 142 (ulteriori riduzioni per acquisto mobili e arredi) 20% spesa media anni 2010-2011. 80% versamento allo Stato	9.000,00	1.800,00	7.200,00
Contrattazione Integrativa	L.n.122/2010, art.67, c. 6 Versamento relativo alla contrattazione integrativa			99.000,00
			Tot.	236.617,00

Per quanto riguarda il rapporto tra le spese per il personale e le entrate, di cui al D.Lgs. n.49 del 29/03/2012, i limiti alle assunzioni, per l'anno 2014, risultano ancora in fase di definizione da parte del Ministero, che sta procedendo all'elaborazione dei dati richiesti agli Atenei, sulla base dei modelli uniformemente predisposti. Le risultanze delle elaborazioni in corso saranno rese note, mediante l'accesso alla procedura *Proper*. Il Collegio chiede di essere tempestivamente informato sull'esito dell'interlocuzione che interverrà con il MIUR, circa la situazione al 31/12/2014, dei punti organico impegnati nel 2014.

L'incidenza in percentuale delle entrate contributive studentesche relative ai corsi di laurea e di laurea magistrale sull'importo corrisposto dal Miur al Politecnico, per il 2014, è risultata pari al 18,47%, e, quindi, entro i limiti fissati dalla normativa in vigore (articolo 5 del D.P.R. 25/07/1997, n. 306).

L'attività di gestione della cassa dell'Ateneo a valere su fondi ministeriali, nell'esercizio di riferimento, è stata rapportata all'obiettivo di fabbisogno finanziario assegnato dal MIUR (articolo 1, comma 637, della legge n.296/2006).

In particolare, il limite all'utilizzo di liquidità è stato inizialmente fissato dal competente Dipartimento del Ministero dell'Istruzione in € 40.800.000,00 e successivamente elevato di ulteriori € 8.000.000,00, sulla base delle esigenze manifestate dall'Ateneo in corso d'anno, raggiungendo un ammontare definitivo di € 48.800.000,00.

Al riguardo il Collegio ha chiesto all'Ufficio dei servizi finanziari del Politecnico di visionare la documentazione, o qualsiasi altro elemento idoneo, attestante il raggiungimento al termine dell'esercizio 2014 dell'obiettivo finanziario appena citato. Al momento della verifica, tuttavia, tale documentazione, consistente in particolare in un prospetto predisposto dal competente ufficio del Ministero dell'Economia, era aggiornato solo fino al mese di settembre 2014 e, pertanto, non si è potuto procedere con il relativo riscontro.



Passando all'esame delle risultanze dell'esercizio 2014, il Collegio rileva che i dati riferiti alla gestione di competenza e a quella dei residui corrispondono a quelli desunti dalle scritture contabili e, segnatamente per le riscossioni e i pagamenti, ai dati complessivi rilevati dal prospetto reso dall'Istituto Tesoriere alla chiusura dell'esercizio 2014.

Al riguardo, deve essere osservato che il "*principio di prudenza*" ha caratterizzato la gestione finanziaria complessiva, rappresentando la misura più adeguata per far fronte alla crescente diminuzione delle risorse assegnate all'Ateneo e, più in generale, al sistema universitario.

Tale circostanza permette di prefigurare alcune prospettive di crescita, sia pur mantenendo particolare attenzione alle pressoché immutate esigenze di contenimento della spesa.

Nel 2014 il saldo della gestione di competenza risulta in disavanzo per l'importo di € 7.418.552,33; differenza questa che è stata coperta con l'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione rilevato al 31.12.2013. Si fa presente, al riguardo, un forte scostamento tra il dato previsionale, sia iniziale che (soprattutto) di assestamento, ed il risultato finale di gestione; tale situazione evidenzia da un lato un difetto (in eccesso) di programmazione e, dall'altro, la difficoltà per l'Amministrazione di attivare tempestivamente le procedure previste in particolare per l'impegno della spesa.

Anche l'andamento complessivo della gestione di cassa risulta in passivo, essendo la somma dei pagamenti superiore alla somma degli incassi per l'importo di € 1.121.257,24, con una corrispondente diminuzione del fondo cassa alla fine dell'esercizio. Tale andamento negativo della gestione di cassa è in parte dovuto al minor smaltimento dei residui attivi rispetto al corrispondente smaltimento dei residui passivi; si evidenzia, infatti, che nel corso del 2014 solo il 26% dei residui attivi al 31.12.2013 sono stati riscossi rispetto, invece, al 41% dei residui passivi che risultano pagati.

Nel 2014, comunque, emerge un risultato finale di amministrazione (fondo cassa iniziale + incassi totali - pagamenti totali + residui attivi - residui passivi) in avanzo per l'importo di € 67.210.731,97.

Appare comunque utile rilevare l'incremento della parte non vincolata dell'Avanzo rispetto al precedente esercizio. Tale circostanza è in certa misura dovuta alla somma con l'importo dell'anno precedente non utilizzato. In proposito, il Collegio invita l'Amministrazione ad adottare un'adeguata programmazione della spesa e/o degli investimenti, concernenti le succitate risorse.

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuata al termine dell'esercizio 2014 è stata particolarmente significativa essendo gli importi eliminati molto consistenti. Dagli importi dei residui attivi e passivi esistenti al 31.12.2014, complessivamente pari ad



€ 71.798.280,45 ed € 26.942.494,52, sono stati eliminati rispettivamente gli importi di € 32.752.763,77 (- 45%) ed € 6.168.921,17 (- 23%). Tale operazione è stata particolarmente complessa in quanto non si è limitata alla cancellazione delle poste di dubbia consistenza e degli arrotondamenti, ma si è estesa anche alla eliminazione dei residui attivi e passivi afferenti ai rapporti tra la struttura centrale ed i singoli Dipartimenti del Politecnico.

Al fine di verificare che la fase di riaccertamento dei residui al 31.12.2014 sia stata effettuata correttamente da parte dell'Amministrazione, il Collegio ha selezionato alcune voci di residui e proceduto con un esame di alcuni dei relativi titoli giuridici.

Sono in particolare stati esaminati – a campione - i seguenti residui:

- *Attività commerciale*, accertato per l'importo di € 1.620.983,57;
- *Trasferimenti correnti da imprese private*, accertato per l'importo di € 261.666,76;
- *Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome*, accertato per l'importo di € 205.267,33;
- *Trasferimenti correnti da altre Università*, accertato per l'importo di € 51.827,81;
- *Trasferimenti per investimenti da Regioni e Province autonome*, accertato per l'importo di 7.057.073,99.

Per ciascuno dei residui selezionati sono state individuate alcune sottovoci (tra gli importi più consistenti), relativamente alle quali sono stati esaminati i corrispondenti titoli giuridici.

Dalle verifiche effettuate e dal complesso della documentazione esaminata, risulta evidente come il processo di riaccertamento dei residui, per l'esercizio 2014, sia stato effettuato non senza difficoltà interpretative delle fattispecie contabili sottostanti.

A tale riguardo, a titolo esemplificativo, si evidenzia il caso relativo ad un residuo attivo derivante da un accertamento di un'entrata attinente all'esercizio finanziario 2007 e riguardante un corrispettivo, pari ad € 120.000, per un contratto di consulenza scientifica tra il Politecnico e la ditta "PEPE & CON S.r.l."; per tale residuo, a parere del Collegio, sarebbe necessario effettuare una valutazione circa l'opportunità di mantenere in bilancio un credito relativo ad un contratto stipulato a distanza di oltre sette anni e per il quale, almeno da quanto risulta dalla documentazione visionata, non sarebbe stata svolta alcuna attività.

Tali evidenze, tuttavia, costituiscono, da un lato, espressione della complessità del fenomeno e, dall'altro, delle difficoltà di ricostruire le vicende che hanno condotto, negli anni, alla determinazione di poste contabili che non sono state esaurite negli esercizi di competenza.



Comunque, il Collegio apprezza l'impegno assunto dall'Amministrazione nell'avvio di un rilevante processo di riaccertamento dei residui; nondimeno, ritiene doveroso raccomandare di proseguire, con pari energia, anche in futuro in tale direzione.

Tale attività, infatti, risulta necessaria in considerazione dell'avvenuto consolidamento dei bilanci dei singoli Dipartimenti nel Bilancio Unico di Ateneo; operazione questa che potrebbe anche aver determinato possibili duplicazioni di rilevazioni contabili. Una corretta eliminazione di tutte le voci di residui che non trovano più motivo di rimanere tra le scritture contabili, infatti, è essenziale per garantire alla nuova scritturazione contabile di natura economico patrimoniale di rappresentare in maniera più veritiera e corretta la situazione creditoria e debitoria dell'Ateneo.

Il Collegio, infine, ha verificato che tra le entrate e le uscite che presentano natura di partite di giro, iscritte in bilancio nelle specifiche sezioni, siano comprese esclusivamente operazioni contabili aventi effettivamente le caratteristiche richieste.

Al riguardo, pur evidenziando che dall'esame dei conti mastro relativi alle voci di bilancio incluse tra le partite di giro non sono state riscontrate irregolarità, si ritiene necessario raccomandare una sempre attenta e puntuale ricognizione delle singole poste, in modo da evitare di includere nella relativa rappresentazione contabile voci di bilancio che potrebbero non essere pertinenti.

In conclusione, il Collegio

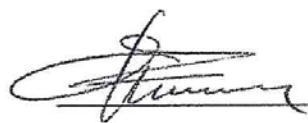
esprime

parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'Ateneo per l'anno 2014 e si riserva di completare l'esame degli adempimenti in ordine alle partecipazioni societarie, allorquando perverranno tutti i relativi bilanci.

Roma, 28 luglio 2015

Il Presidente

Cons. Antonio Attanasio



I Componenti

Dott. Gioacchino Fonti

F. To

Dott. Gianpiero Fortino

F. To



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la relazione al Conto Consuntivo 2014
VISTA la documentazione ad essa allegata
VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti
CONDIDERATO il passaggio al bilancio unico.
all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare il Conto Consuntivo d'Ateneo 2014, con le risultanze di gestione da esso scaturenti;
- di avviare un'analisi approfondita delle quote che compongono l'Avanzo, ad inclusione degli importi scaturenti dalle spese generali e dai costi del personale su progetti, ai fini della determinazione della parte vincolata e di quella disponibile per l'Ateneo. In attesa dell'assestamento del bilancio 2015, si farà riferimento, comunque e ove indispensabile, ai valori previsionali, facendo valere il principio di prudenza, nell'utilizzo degli importi anticipati. Ogni eventuale deroga dovrà essere autorizzata dal Direttore Generale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Rientra il Consigliere Naso.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	91	Regolamento di organizzazione dei Servizi TAB del Poliba.
---	----	---

Il Direttore generale sottopone all'attenzione del Consesso il regolamento sull' "organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e bibliotecari" del Politecnico di Bari.

REGOLAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI TECNICO-AMMINISTRATIVI DEL POLITECNICO DI BARI

SEZIONE I – PRINCIPI E CRITERI

Art. 1 – Principi generali di organizzazione

Art. 2 – Regole e criteri di organizzazione

SEZIONE II – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI TECNICO-AMMINISTRATIVI DI ATENEO

Art. 3 – Modello organizzativo

Art. 4 – Livelli e caratteristiche delle unità organizzative

Art. 5 – Individuazione delle posizioni di responsabilità

Art. 6 – Valutazione delle posizioni di responsabilità

Art. 7 – Incarichi dirigenziali

Art. 8 – Incarichi al personale B, C, D ed EP

SEZIONE III - FUNZIONI E RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVE

Art. 9 – Il Direttore generale

Art. 10 – I Dirigenti

Art. 11 – I Direttori di Dipartimento

Art. 12 – Il Comitato di coordinamento dei Dirigenti

Art. 13 – Raccordo tra unità organizzative

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 14 – Entrata in vigore e abrogazione di norme

Allegati

Allegato 1 – Piano operativo nuovo modello organizzativo e relativi organigrammi



SEZIONE I – PRINCIPI E CRITERI

Art. 1 - Principi generali di organizzazione

1. In un orizzonte di medio-lungo periodo, il Politecnico intende adottare un modello organizzativo progressivamente sempre più performante, mediante azioni ispirate ai seguenti principi generali:

Unitarietà e condivisione

Il modello organizzativo deve consentire la gestione unitaria del Politecnico di Bari, superando la distinzione tra centro e periferia, in una logica di messa in comune dei processi e dei servizi e di comune condivisione del percorso.

Gradualità

L'assetto organizzativo deve essere implementato gradualmente e in logica sperimentale.

Flessibilità

Le scelte organizzative adottate devono consentire margini di flessibilità e adattabilità in un'ottica di maggiore efficienza.

Razionalizzazione dei processi

La riorganizzazione deve prevedere forme di razionalizzazione dei processi svolti, in una logica di contenimento dei costi e di miglioramento dei servizi all'utenza interna ed esterna, sviluppando e presidiando i sistemi informativi di supporto ai processi e quelli di programmazione e controllo, misurazione e valutazione, *internal auditing*, sistema di qualità, tesa ad un costante e permanente sviluppo organizzativo e delle risorse umane.

Proporzionalità della dotazione organica

La dotazione organica delle singole strutture è di norma proporzionale rispetto al volume delle risorse e delle attività gestite.

Razionalizzazione della struttura organizzativa

La riorganizzazione deve prevedere la definizione di regole comuni di progettazione della micro-organizzazione, vale a dire dei differenti livelli in cui la struttura organizzativa si articola in unità organizzative via via più elementari. Le unità organizzative assicurano l'esercizio di funzioni e attività di carattere istituzionale e continuativo.

Art. 2 – Regole e criteri di organizzazione

1. Le regole e i criteri di organizzazione della struttura tecnico-amministrativa dell'Ateneo sono individuati nel rispetto di quanto definito nel "*Piano operativo per l'implementazione del nuovo modello*



organizzativo” approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, nella seduta del 23 giugno 2015.

I contenuti e gli organigrammi di cui al Piano operativo fanno parte integrante del presente Regolamento (Allegato 1).

I criteri e le regole del modello organizzativo sono così declinati:

- a. Tendenziale superamento del modello dicotomico tradizionale - Amministrazione Centrale e Strutture dipartimentali – attraverso la realizzazione di un’Amministrazione generale di Ateneo, attenta ai propri utenti finali e in grado di erogare servizi, in una logica di maggiore efficientamento dei processi, di potenziamento del livello di specializzazione funzionale e di professionalizzazione del personale tecnico-amministrativo.
- b. Previsione di un modello organizzativo orientato ad assicurare congruenza con le finalità istituzionali dell’Ateneo.
- c. Promozione della collaborazione e dell’integrazione tra tutte le unità organizzative, al fine di favorire la comunicazione interna, l’ampia circolazione delle informazioni e lo sviluppo stabile di soluzioni innovative.
- d. Chiara identificazione degli ambiti di competenza affidati alle unità organizzative, delle competenze richieste e delle connesse responsabilità, mediante l’identificazione, valutazione e pesatura delle posizioni di responsabilità.
- e. Rotazione nell’affidamento degli incarichi secondo i seguenti principi e modalità:
 - Non contemporaneità di rotazione fra responsabili di unità organizzative complesse e semplici;
 - Priorità alla rotazione dei responsabili di più alto grado e categoria rispetto alle altre unità di personale;
 - Per ciascun anno, rotazione di almeno il 20% delle unità organizzative, con priorità delle strutture a più alto rischio corruzione;
 - Durata massima degli incarichi dirigenziali (4 anni);
 - Durata tendenziale degli incarichi di responsabilità di unità organizzative semplici e complesse (5 anni);
 - Previsione di un periodo di formazione o se necessario di accompagnamento fra vecchio e nuovo responsabile prima dell’assunzione del nuovo incarico;
 - Previsione di un periodo di training on the job, se necessario, a partire dall’assunzione dell’incarico;
 - Previsione di programmi formativi specifici e intensivi, sia in house che con corsi ad hoc, per i responsabili e il personale soggetti a rotazione;
 - Prosecuzione dei programmi formativi, secondo moduli specifici e modalità innovative, con estensione a tutto il personale potenzialmente interessato al piano di rotazione.



SEZIONE II – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI TECNICO-AMMINISTRATIVI DI ATENEO

Art. 3 - Modello organizzativo

1. Il modello organizzativo adottato dall'Ateneo ha struttura mista:
 - di tipo funzionale, declinata per unità organizzative diversamente articolate, in relazione ai volumi e alla complessità delle attività gestite;
 - di tipo trasversale e adhocratico (es. Unità di Processo deputate al presidio di processi di natura trasversale che fungano da collegamento tra le diverse strutture di Ateneo, Unità di Staff deputate al presidio di processi strategici e innovativi, Gruppi di lavoro, ecc.).
2. Per quanto disposto dall'art. 10 comma 2 dello Statuto di Ateneo - "il Direttore Generale è l'organo responsabile della gestione e organizzazione dei servizi e del personale dell'Ateneo" -

Art. 4 - Livelli e caratteristiche delle unità organizzative

1. Le Unità Organizzative dell'Ateneo dedicate alle attività tecnico-amministrative sono distinte in tre livelli, in relazione alla rilevanza e al grado di complessità e di professionalità richiesti per l'espletamento, il coordinamento e il controllo delle connesse attività.
2. In considerazione delle dimensioni del Politecnico di Bari, le Unità Organizzative di primo livello sono dedicate alla gestione di macroprocessi corrispondenti allo svolgimento di più compiti istituzionali o ad una pluralità di ambiti di attività con valenza strategica o innovativa. Le Direzioni sono unità organizzative di livello dirigenziale, dotate di autonomia gestionale, seppure gerarchicamente subordinate al Direttore Generale e possono essere articolate in Settori e Uffici.
3. Possono essere assimilate alle Direzioni, in ragione della particolare complessità e strategicità delle funzioni presidiate, anche i "Centri dei Servizi".
In tal senso, i "Centri dei Servizi" possono essere attivati quali unità di primo livello e coordinati da Dirigenti o da personale EP.
4. Le Unità Organizzative di secondo livello sono dedicate al presidio e al coordinamento di uno o più ambiti di attività, all'interno di uno o più macro processi. Sono unità organizzative poste sotto la responsabilità di personale di categoria EP o D individuato in base a requisiti professionali e curriculari coerenti con le caratteristiche della posizione organizzativa da ricoprire e con gli obiettivi da raggiungere. Sono da considerarsi unità organizzative di cui al presente comma i "Settori" nell'ambito delle Direzioni ovvero i "Centri dei Servizi" che non ricadono nelle caratteristiche di cui all'ultimo capoverso del comma precedente.
5. Possono essere attivate Unità organizzative di secondo livello, denominate "di processo/progetto", finalizzate al coordinamento di attività gestionali e professionali, necessarie alla realizzazione di un processo trasversale, strategico o complesso.



6. Sono da considerarsi Unità Organizzative di secondo livello anche le “Unità di staff”, dedicate al presidio o al coordinamento di attività di stretto collegamento con i vertici di Ateneo, di attività strategiche di tipo innovativo oppure attività di consulenza o di vigilanza.

Esse non sono articolate in unità organizzative di terzo livello.

7. Le Unità Organizzative di terzo livello, denominate “Uffici”, sono finalizzate allo svolgimento o al coordinamento diretto di singoli ambiti di attività. L’istituzione di tale tipologia di unità è subordinata all’esistenza di livelli di complessità che ne giustifichino l’attivazione rispetto a quella sovra ordinata. Sono unità organizzative poste sotto la responsabilità di personale di categoria D o C, individuato in base a requisiti professionali e curriculari coerenti con la posizione da ricoprire e con gli obiettivi da raggiungere

Art. 5 – Individuazione delle posizioni di responsabilità

1. Ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs 165/2001, le decisioni circa l’istituzione e la sottoarticolazione delle posizioni di responsabilità, nell’ambito dell’impianto macro-organizzativo di cui al presente Regolamento, sono assunte dal Direttore Generale.
2. Ove l’individuazione delle posizioni di responsabilità ricada nella sfera di competenza dirigenziale o dei vertici dei Centri dei Servizi, le relative decisioni sono assunte dal Direttore Generale, su proposta del Dirigente o dei responsabili.
3. Tutte le posizioni di responsabilità, contestualmente alla loro istituzione, sono valutate e graduate ai sensi del successivo art. 6.

Art. 6 - Valutazione delle posizioni di responsabilità

1. La procedura di valutazione delle posizioni di responsabilità, finalizzata all’ottimale raggiungimento delle finalità dell’Ateneo, ha l’obiettivo di sintetizzare, attraverso una misurazione il più possibile oggettiva, le dimensioni fondamentali che caratterizzano le posizioni di responsabilità, sia dirigenziali che non dirigenziali, in termini di complessità, responsabilità e specializzazione funzionale.
2. La graduazione delle posizioni di responsabilità consente di classificare, attraverso un metodo omogeneo che assicura confrontabilità, ogni posizione, caratterizzandola rispetto a tutti i fattori di valutazione.
3. La valutazione delle posizioni di responsabilità, dirigenziali e non, avviene sulla base dei seguenti fattori, che saranno utilizzati, in tutti o in parte, a seconda del livello di responsabilità richiesta, e graduati su più livelli di complessità:
 - a. Formazione richiesta
 - b. Esperienza di lavoro
 - c. Tipologia di attività svolte
 - d. Risorse umane
 - e. Contesto di relazione
 - f. Autonomia decisionale



- g. Difficoltà del processo
 - h. Livello di controllo
 - i. Impatto
4. La valutazione delle posizioni di responsabilità, secondo il sistema individuato al presente articolo, viene effettuata dal Direttore Generale in fase di istituzione delle posizioni medesime e declinata nel relativo provvedimento.
 5. La correlazione tra il punteggio assegnato a ciascuna posizione di responsabilità e l'ammontare annuo delle corrispondenti indennità di posizione o di responsabilità spettanti ai titolari incaricati, viene definita dal Direttore Generale nell'ambito delle risorse destinate annualmente all'interno dei relativi Fondi di trattamento accessorio.
 6. Una descrizione più dettagliata dei fattori di cui al comma 3 è contenuta nell'allegato 2 del presente Regolamento.

Art. 7 – Incarichi dirigenziali

1. L'affidamento degli incarichi di responsabilità al personale dirigente è disposto dal Direttore Generale nel rispetto dei criteri fissati dall'apposito Regolamento di Ateneo, dalla normativa vigente in materia e dal Contratto Collettivo dell'Area VII – Università.
2. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con provvedimento del Direttore Generale che tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti.
3. Il provvedimento definisce la durata dell'incarico, che deve essere correlata agli obiettivi prefissati, e deve tenere conto di quanto previsto dal Piano di rotazione e dalla normativa vigente in materia.
4. Il trattamento economico è definito dal contratto individuale che accede al provvedimento medesimo.

Art. 8 – Incarichi al personale B, C, D ed EP

1. L'affidamento degli incarichi di responsabilità al personale tecnico-amministrativo è disposto dal Direttore Generale nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto dei criteri fissati dal presente regolamento, dall'art. 91 (per il personale di categoria B, C e D) e dall'art. 75 (per il personale di Categoria EP) del CCNL vigente.
2. Nell'affidamento dell'incarico si terrà conto delle caratteristiche professionali richieste per la copertura delle posizioni di responsabilità individuate, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dipendente, valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti.
3. Riguardo alla durata e alle modalità di conferimento degli incarichi, si terrà conto dei criteri generali oggetto di contrattazione integrativa nonché del Piano di rotazione adottato dall'Ateneo.



Sezione III - FUNZIONI E RESPONSABILITÀ ORGANIZZATIVE

Art. 9 – Il Direttore generale

1. Il Direttore Generale assume la responsabilità della funzione di gestione in linea con la programmazione delle risorse e gli indirizzi strategici dell'Ateneo.
2. Il Direttore Generale in particolare:
 - a coordina tutti i servizi tecnico-amministrativi di Ateneo, coadiuvato dai Dirigenti e dai responsabili di Settori e Centri dei Servizi, definendo regole e standard comuni per organizzarne in modo omogeneo e coerente il funzionamento;
 - b definisce i criteri per garantire la compatibilità tra le risorse a disposizione e il riconoscimento degli incarichi al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo;
 - c definisce e attua il modello organizzativo dei servizi tecnico-amministrativi;
 - d definisce, sentito il Direttore del Dipartimento, l'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi dei Centri dei Servizi Dipartimentali.

Art. 10 – I Dirigenti

1. I dirigenti:
 - a collaborano con il Direttore Generale per determinare le scelte organizzative;
 - b definiscono l'organizzazione del lavoro e le articolazioni interne alle proprie aree, nel rispetto dei criteri del presente regolamento e degli indirizzi del Direttore Generale;
 - c individuano i responsabili di secondo e terzo livello delle proprie aree, nei limiti e secondo i criteri fissati dal Direttore Generale.

Art. 11 – I Direttori di Dipartimento

1. I Direttori di Dipartimento:
 - a. definiscono la programmazione, la pianificazione delle attività e dei servizi tecnico-amministrativi, avvalendosi del contributo del Responsabile amministrativo dei Servizi Dipartimentali;
 - b. svolgono un ruolo di indirizzo e coordinamento del personale tecnico-amministrativo assegnato, avvalendosi anche del contributo dei Responsabili dei Servizi Dipartimentali;
 - c. propongono al Direttore Generale l'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi nell'ambito dei modelli individuati nel Piano di implementazione del nuovo modello organizzativo.



Art. 12 – Il Comitato di coordinamento dei dirigenti

1. Il Comitato di coordinamento dei dirigenti coadiuva il Direttore Generale nelle funzioni ad esso direttamente attribuite dallo Statuto e dalla normativa vigente, con particolare riferimento alle attività di coordinamento e programmazione.
2. Il Comitato di coordinamento dei dirigenti effettua un monitoraggio costante e verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi fissati e decide in merito alle azioni da realizzare, utilizzando, se necessario, il supporto di Unità di staff alla Direzione Generale.
3. Le riunioni del Comitato di coordinamento dei dirigenti sono periodiche.

Il Comitato di coordinamento dei dirigenti è composto da:

- a. il Direttore Generale, che lo presiede;
 - b. i dirigenti.
4. Per particolari problematiche e per dare attuazione a specifici programmi, alle riunioni del Comitato di coordinamento dei dirigenti possono partecipare i Responsabili di Settori o Centri dei Servizi, al fine di garantire anche il necessario coordinamento delle attività inerenti alle rispettive competenze.

Art. 13 – Raccordo tra unità organizzative

1. Sulla base degli organigrammi inseriti nel Piano operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo, attività tecnico-amministrative possono essere gestite:
 - a. esclusivamente dalla Direzione Generale/Direzioni;
 - b. esclusivamente dai Centri dei servizi;
 - c. esclusivamente dai Dipartimenti;
 - d. di concerto tra diverse strutture.
2. Nei casi in cui il modello organizzativo dei servizi tecnico-amministrativi preveda che un'area di attività sia gestita esclusivamente dalla Direzione Generale/Direzioni, le altre componenti organizzative dell'Ateneo non possono attivare unità organizzative o professionali dedicate a quel servizio, ma solo individuare referenti locali per la gestione delle medesime attività.
3. Nei casi in cui il modello organizzativo dei servizi tecnico-amministrativi preveda che un'area di attività sia gestita esclusivamente dai Centri dei Servizi, i responsabili di tali componenti propongono, ai sensi di quanto già descritto all'art. 11 del presente Regolamento, gli assetti micro organizzativi e l'organizzazione del lavoro a presidio, nel rispetto dei principi generali e criteri guida in materia di organizzazione e personale indicati negli articoli 1 e 2 del presente documento.
4. Nei casi in cui il modello organizzativo dei servizi tecnico-amministrativi preveda che un'area di attività abbia una gestione integrata, i responsabili delle unità organizzative di livello superiore coinvolte formalizzano gli assetti micro organizzativi e l'organizzazione del lavoro a presidio dell'area.



DISPOSIZIONI FINALI

Art. 14 - Entrata in vigore e abrogazione di norme

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di emanazione del relativo decreto rettorale. Tale decreto sarà pubblicato sull'Albo Ufficiale Online del Politecnico di Bari.
2. A partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento, sono abrogate tutte le disposizioni con esso incompatibili.
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio alle disposizioni di legge vigenti in materia, allo Statuto e ai Regolamenti del Politecnico di Bari.

Il Consigliere Angiuli invita il Direttore Generale ad apportare delle modifiche al testo regolamentare specificando meglio l'area di appartenenza del personale interessata al cambiamento.

Il Direttore Generale ringrazia il prof. Pontrandolfo per l'impegno profuso nella elaborazione del nuovo sistema organizzativo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- UDITA** la relazione del Direttore Generale;
- VISTO** il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- VISTO** lo Statuto del Politecnico di Bari emanato con D.R. n.128/2012;
- VISTO** il documento "*Linee Guida per la revisione dell'assetto organizzativo-gestionale dell'Ateneo*" adottato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2015;
- VISTO** il "*Piano Operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo*" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2015;
- VISTO** il testo regolamentare;
- CONSIDERATE** le proposte di modifica scaturite durante la discussione.

All'unanimità,

DELIBERA

di approvare il Regolamento sull' "**Organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e bibliotecari**" del **Politecnico di Bari**.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	92	Proposta di modifica del Sigillo e del Logo del Politecnico.
---	----	--

Il Rettore riferisce che il Politecnico di Bari pur essendo stato istituito con Legge dello stato Italiano n. 245 del 7 Agosto 1990, vanta una scuola di ingegneria già radicata nel tessuto sociale pugliese sin dagli anni 1943-44 grazie al riconoscimento delle attività prestigiose e ai corsi erogati dalla preesistente Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari.

Il Rettore ritiene opportuno che nel sigillo e, quindi, nel logo del Politecnico rimanga traccia della data di origine della scuola di ingegneria sul territorio pugliese, congiuntamente alla data di istituzione del Politecnico. Egli informa, inoltre, che il Senato Accademico ha già dato parere positivo su analoga proposta, riservandosi l'esame dell'elaborazione grafica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di dare mandato al Rettore di elaborare una proposta grafica da sottoporre all'attenzione degli organi preposti alla definitiva adozione.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

**RICERCA E
TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO**

77 Spin-off T&A Tecnologica e Ambiente Srl. Richiesta di proroga della permanenza dello spin off nelle strutture del Politecnico di Bari.

Il Rettore, in relazione allo spin off T&A, rammenta che questo consesso in data 23 giugno 2015 deliberava:
“di rinviare il punto all’ordine del giorno, dando mandato al Dicattech di esprimere preliminarmente un motivato parere in merito, da sottoporre al vaglio del prossimo Consiglio di Amministrazione”.

Il Rettore comunica che, con nota del 16.07.2015 quivi allegata, il Direttore del Dicattech riscontrava la richiesta formulata dal Consiglio del Politecnico e rappresentava l’impossibilità di rinnovare la convenzione fra la società spin off e il Dipartimento oltre la scadenza del 5.09.2015.

Il Rettore, terminata la relazione, invita i presenti a pronunciarsi.

Il Consigliere Giustolisi esprime il pensiero della Commissione che si è appositamente riunita per la valutazione del caso e la stessa ritiene necessario che si valuti attentamente quelle che sono le scadenze e gli impegni contrattuali ai quali il Politecnico deve adempiere.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;
VISTO lo Statuto del Politecnico;
VISTO il Regolamento per la costituzione e partecipazione a spin off del Politecnico di Bari;
VISTA la nota prot. n. 15394 del 16.07.2015, a firma del Prof. Fratino;
PRESO ATTO della volontà del DICATECh di non concedere la proroga della permanenza dello spin off T&A Tecnologia e Ambiente Srl nelle strutture del Dipartimento;

rinvia ogni decisione in merito all’argomento, in attesa di conoscere la scadenza delle attività in corso per le quali il Politecnico è formalmente impegnato con spin off T&A, che, inoltre, richiedano l’utilizzo delle attrezzature del Laboratorio di Chimica Ambientale (LCA), del Laboratorio di Tecnologia Ambientale (LTA) e della Piattaforma Tecnologica Pilota (PTP).

Il Consiglio di Amministrazione chiede, altresì, di acquisire copia della delibera del Consiglio del DICATECh del 30 giugno 2015.





Politecnico di Bari

**Verbale n. 10
del 29 luglio 2015**

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	93	Attivazione Corsi di Dottorato di Ricerca -XXXI ciclo - A.A. 2015/2016
--	----	--

Il Rettore ricorda che il Regolamento dei *Corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari*, emanato con D.R. n. 286 del 01.07. 2013, prevede testualmente, sub art.3, quanto segue:

Art. 3 - Istituzione dei corsi

1. *I corsi sono istituiti dal Politecnico ai sensi dell'art. 5 del presente Regolamento, anche mediante consorzi con atenei italiani o stranieri e mediante convenzioni con enti pubblici e privati presso cui viene svolta ricerca scientifica avanzata e riconosciuta a livello internazionale.*
2. *Le proposte di istituzione dei corsi sono formulate dai dipartimenti e sono approvate dal Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio della Scuola di Dottorato (ScuDo) e del Nucleo di Valutazione interna del Politecnico (NdV) circa la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 5, comma 1 del presente Regolamento. I corsi con sede amministrativa presso il Politecnico sono istituiti con Decreto del Rettore.*
3. *I corsi sono attivati dal Consiglio di Amministrazione, previo accreditamento concesso dal MIUR.*

Il Rettore prosegue comunicando che, a conclusione delle procedure di accreditamento dei Dottorati A.A. 2015/2016, i Corsi di Dottorato -XXXI ciclo- con sede amministrativa presso questo Politecnico (soggetti a nuova valutazione ANVUR per modifiche apportate rispetto al ciclo precedente) di seguito indicati, hanno ricevuto tutti valutazione pienamente favorevole, come si evince dalle rispettive schede di accreditamento ANVUR.

- Corso di Dottorato di Ricerca in “**Ingegneria Meccanica e Gestionale – XXXI ciclo**” - Coordinatore prof. Giuseppe P.DEMELIO (DMMM);
- Corso di Dottorato di Ricerca in “**Rischio e Sviluppo Ambientale, Territoriale ed Edilizio-XXXI ciclo**” - Coordinatore prof. Michele MOSSA (DICATECh);
- Corso di Dottorato di Ricerca in “**Ingegneria Elettrica e dell'Informazione - XXXI ciclo**” - Coordinatore prof. Vittorio PASSARO (DEI)
- Corso di Dottorato di Ricerca in “**Architettura: Innovazione e Patrimonio - XXXI ciclo**” - Coordinatore prof. ssa Elisabetta PALLOTTINO (DICAR e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA ROMA TRE), in Consorzio con l'Università ROMA TRE nell'ambito del Consorzio cd. “ARGONAUTI”
.

Per quanto sopra, il Rettore invita questo Consiglio di Amministrazione a pronunciarsi in merito all'attivazione dei predetti corsi di Dottorato nonché allo stanziamento delle relative risorse finanziarie.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



- UDITA la relazione del Rettore;
- VISTO l'art. 4 della Legge 3 luglio 1998, n. 210;
- VISTO il D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013 "*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*", pubblicato nella G.U. n. 104 del 06.05.2013;
- VISTO *il Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari*, emanato con D.R. n. 286 del 01.07.2013, ed in particolare l'art. 3, comma 3;
- VISTA la nota Circolare MIUR Prot.11948 del 06.07.2015;
- VISTE le precedenti delibere del C.d.A. del 30.03 2015 23.06.2015;
- VISTA la delibera del Senato Accademico del 29.07.2015;

all'unanimità

DELIBERA

1) di attivare i Corsi di Dottorato di Ricerca del XXXI ciclo, a.a. 2015/2016, con sede presso il Politecnico di Bari come di seguito specificati:

- Corso di Dottorato di Ricerca in "**Ingegneria Meccanica e Gestionale – XXXI ciclo**" - Coordinatore prof. Giuseppe P.DEMELIO (DMMM);
- Corso di Dottorato di Ricerca in "**Rischio e Sviluppo Ambientale, Territoriale ed Edilizio-XXXI ciclo**" - Coordinatore prof. Michele MOSSA (DICATECh);
- Corso di Dottorato di Ricerca in "**Ingegneria Elettrica e dell'Informazione - XXXI ciclo**"- Coordinatore prof. Vittorio PASSARO (DEI)
- Corso di Dottorato di Ricerca in "**Architettura: Innovazione e Patrimonio - XXXI ciclo**" - Coordinatore prof. ssa Elisabetta PALLOTTINO (DICAR e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA ROMA TRE), in Consorzio con l'Università ROMA TRE nell'ambito del Consorzio cd. "ARGONAUTI".

2) di rendere disponibili e, per l'effetto, di stanziare a favore del capitolo di bilancio relativo ai Dottorati di Ricerca le risorse già destinate da questo Consesso, nelle rispettive sedute del 30.03 e 05 maggio 2015 e 22 giugno 2015, al finanziamento:

- di venticinque borse di dottorato POLIBA, per un ammontare stimato di € 1.622.600,00, di cui € 1.007.596,00 quale finanziamento del Politecnico di Bari ed €615.000,00 quale cofinanziamento MIUR per l'E.F.2014;
- di tre borse aggiuntive "Fondo per il sostegno dei Giovani" da far gravare sull'importo già accreditato con D.M. 10/12/2013 n.1016, pari ad €195.723,00;
- della quota di cofinanziamento a carico del Poliba di una borsa di Dottorato XXXI ciclo finanziata per la restante quota dall'Agenzia/Ente di Ricerca ENEA- di importo pari ad €39.931,00 (max), a valere



sulle economie realizzate a seguito delle accertate rinunce al Dottorato ovvero alle relative borse di Ateneo da parte dei dottorandi afferenti ai pregressi cicli XXVII – XXX ciclo.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

PERSONALE	94	Chiamata di Professori di seconda fascia, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30/12/2010 n. 240, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica.
------------------	----	---

Il Rettore riferisce che è conclusa la procedura valutativa per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30/12/2010 n. 240 presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica, nel s.s.d. ICAR/17 "Tecnica e pianificazione urbanistica" (cod. **PA.14.14**), i cui atti sono stati approvati con D.R. n. 303 del 18/06/2015.

Facendo seguito alla medesima approvazione degli atti, il Consiglio di Dipartimento, a norma del comma 1 dell'art. 9 del "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010" (di cui al D.R. n. 284/2014), ha provveduto a deliberare, in data 26/03/2015, la proposta di chiamata del dott. Cesare Verdoscia, individuato, nel citato decreto di approvazione degli atti, quale candidato qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stata bandita la procedura valutativa in parola.

Successivamente, il Senato Accademico, nella seduta odierna, ha espresso parere in merito alla chiamata deliberata dal DICATECh.

Pertanto, a norma del citato art. 9 del "Regolamento", nonché del vigente Statuto, il Rettore invita il presente Consesso ad esprimersi in merito alla chiamata deliberata dal DICATECh, come sopra riferito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- UDITA la relazione del Rettore;
- VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- VISTO il "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010", emanato con il D.R. n. 284 del 29/07/2014;
- VISTO il D.R. n. 304 del 10/09/2014 (avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 73 del 19/09/2014) con il quale è indetta la procedura pubblica di selezione per la chiamata di un posto di Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 18, co.1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica, nel s.s.d. ICAR/17 "Disegno" (cod. PA.14.14);
- VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del 30/06/2015, in merito alla chiamata del dott. Cesare Verdoscia nel ruolo di professore di II fascia, nel s.s.d. ICAR/17 "Disegno";
- VISTA la delibera del Senato Accademico del 29 luglio 2015;
- all'unanimità,

DELIBERA

di procedere, con decorrenza dal 1 ottobre 2015, alla chiamata del dott. Cesare Verdoscia nel ruolo di professore di II fascia, nel s.s.d. ICAR/17 "Disegno".

Il Consiglio di Amministrazione auspica, altresì, che la presa di servizio coincida con un incremento della produzione scientifica in linea con le politiche di reclutamento e qualità della ricerca di questo Ateneo.



La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

**Verbale n. 10
del 29 luglio 2015**

PERSONALE	95	Attivazione procedure reclutamento personale docente ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. j) dello Statuto del Politecnico di Bari-
------------------	----	--

Il Rettore ricorda che questo Politecnico, dando seguito al “Piano straordinario 2012-2013 per la chiamata di professori di seconda fascia” di cui all’art. 29, c.9, della legge 240/2010, ha attivato – a decorrere da agosto 2014 – complessive 16 procedure di reclutamento, nell’ambito delle disponibilità delle risorse assegnate dal MIUR. Questo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 2015 ha già deliberato di utilizzare la disponibilità dei p.o. derivante dai residui del “Piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia art. 29, comma 9, legge 240/2010”, pari a 1,30 e di utilizzare 2,2 punti organico per nuove assunzioni sul ruolo dei professori di II fascia (rivenienti dalle disponibilità da contingente assunzionale anno 2013, pari a 1,40 e da contingente assunzionale anno 2014, pari a 0,80).

Il Rettore, inoltre, ricorda inoltre che il CdA ha, a suo tempo, riservato il 25% della disponibilità totale per interventi strategici.

Pertanto, il Rettore chiede al Consiglio di ribadire, a seguito del parere favorevole espresso dal SA nella seduta odierna, in merito all’avvio di una seconda tornata di procedure per complessivi 14 posti di professore di II fascia, a completamento del c.d. piano straordinario associati, come deliberato dai rispettivi Consigli di Dipartimento e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 2015.

Il Rettore a riguardo precisa nella suddetta procedura si dovrà tenere conto delle priorità e dei criteri di sviluppo armonioso stabiliti dal S. A. e approvati dal C.d.A, ripresentivamente nelle sedute del 15 e 16 luglio 2014.

I Consigli di Dipartimento hanno proposto l’attivazione delle procedure concorsuali per il reclutamento di professori associati nei seguenti settori scientifici disciplinari:

Consiglio di Dipartimento Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del 22 luglio 2015

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ICAR/05	art. 24, comma 6, l.240/2010
ICAR/06	art. 24, comma 6, l.240/2010
CHIM/07	art. 24, comma 6, l.240/2010

Consiglio di Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e dell’Architettura del 20 luglio 2015

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ICAR/02	art. 18, comma 1, l. 240/2010
ICAR/21	art. 24, comma 6, l.240/2010
MAT/07	art. 24, comma 6, l.240/2010
ICAR/22	art. 24, comma 6, l.240/2010

Consiglio di Dipartimento Meccanica, Matematica e Management del 16 luglio 2015

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ING-IND/08	art.18, comma 4, l. 240/2010
ING-IND/13	art.18, comma 1, l. 240/2010
ING-IND/15	art. 24, comma 6, l.240/2010
MAT/03	art. 24, comma 6, l.240/2010

Consiglio di Dipartimento Ingegneria Elettrica e dell’Informazione del 15 luglio 2015



S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ING-IND/31	art. 24, comma 6, l.240/2010
ING-INF/02	art. 24, comma 6, l.240/2010

Consiglio di Dipartimento Interateneo di Fisica del 15 luglio 2015

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
FIS/01	art. 24, comma 6, l.240/2010

Tutto ciò premesso, il Rettore ricorda gli aspetti vincolanti, utili alla programmazione per le assunzioni di personale, ribaditi dal MIUR con Circolare n. 1555 del 10/02/2015, ovvero:

- è prorogato al 31/10/2015 l'utilizzo dei Punti Organico relativi al Piano Straordinario dei Professori Associati, intendendosi per "utilizzo" la presa di servizio del docente;
- è consentito il cumulo degli eventuali Punti Organico residui degli anni 2012-2013-2014 (incluso il piano straordinario associati 2012-2013): in questo modo sarà consentito sommare tra loro frazioni di Punti Organico provenienti dalle assegnazioni dei tre anni indicati;
- il monitoraggio relativo al 20% dei punti organico destinati all'assunzione di esterni (cfr. art. 18, c. 4, Legge 240/2010) con riferimento alla categoria dei Professori (incluso il piano straordinario associati e le assunzioni su finanziamenti esterni), viene fatto annualmente e la prima verifica sarà fatta alla fine dell'anno 2015 prendendo a riferimento tutte le assunzioni avvenute nel periodo 2012-2015.
- Il monitoraggio della percentuale massima del 50% dei Punti Organico destinati all'assunzione di soggetti interni all'ateneo che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (cfr. art. 24, c. 6, Legge 240/2010) con riferimento alla categoria dei Professori (incluso il Piano straordinario associati), viene fatto annualmente e la verifica sarà fatta alla fine dell'anno 2017.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
- VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, ed in particolare l'art. 18, co.1, ed art. 24, co. 6;
- VISTO il Decreto ministeriale 15 ottobre 2013, n.827 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013-2015"
- VISTO il "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010", emanato con il D.R. n. 284 del 29/07/2014;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/07/2014, relativa al p. 64 "Programmazione fabbisogno personale docente", che ha – tra l'altro – approvato i criteri finalizzati alla individuazione dei posti di seconda fascia da mettere a concorso;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/07/2014, relativa al p. 77 "Programmazione fabbisogno personale 2013-2015", che ha – tra l'altro – reso disponibili ai Dipartimenti del Politecnico di Bari le risorse necessarie all'attivazione delle procedure di chiamata specificate nella medesima delibera;
- VISTE la delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 5 e 6 maggio 2015 relative alla Programmazione del fabbisogno di personale anno 2014
- RITENUTO necessario definire la programmazione dell'assunzione di professori di seconda fascia a valere sul Piano straordinario di cui all'art. 29, c.9, della legge 240/2010, in considerazione della scadenza prevista del 31 ottobre 2015;
- TENUTO CONTO delle priorità e dei criteri di sviluppo armonioso stabiliti dal S.A. e approvati dal CdA nelle sedute del 15 e 16/07/2014;
- VISTA la delibera del CdA del 23 giugno 2015;
- VISTE le delibere dei Consigli di Dipartimento
- VISTO il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta odierna;
- UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA



Di procedere all'attivazione delle procedure concorsuali da professore associato, come di seguito specificato:

Dipartimento Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica I

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ICAR/05	art. 24, comma 6, l.240/2010
ICAR/06	art. 24, comma 6, l.240/2010
CHIM/07	art. 24, comma 6, l.240/2010

Dipartimento di Scienze dell'ingegneria Civile e dell'Architettura

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ICAR/02	art. 18, comma 1, l. 240/2010
ICAR/21	art. 24, comma 6, l.240/2010
MAT/07	art. 24, comma 6, l.240/2010
ICAR/22	art. 24, comma 6, l.240/2010

Dipartimento Meccanica, Matematica e Management

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ING-IND/08	art.18, comma 4, l. 240/2010
ING-IND/13	art.18, comma 1, l. 240/2010
ING-IND/15	art. 24, comma 6, l.240/2010
MAT/03	art. 24, comma 6, l.240/2010

Dipartimento Ingegneria Elettrica e dell'Informazione

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
ING-IND/31	art. 24, comma 6, l.240/2010
ING-INF/02	art. 24, comma 6, l.240/2010

Dipartimento interateneo di Fisica

S.S.D.	TIPOLOGIA PROCEDURA
FIS/01	art. 24, comma 6, l.240/2010

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

PERSONALE	96	Regolamento conferimento incarichi dirigenziali a tempo determinato.
------------------	----	--

Il Direttore Generale sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il "Regolamento per il conferimento di incarichi e funzioni dirigenziali a tempo determinato presso il Politecnico di Bari" azione propedeutica alla implementazione del nuovo modello organizzativo

Il testo del Regolamento è di seguito riportato:

Regolamento per il conferimento di incarichi e funzioni dirigenziali a tempo determinato presso il Politecnico di Bari

ART. 1

1. Il presente regolamento disciplina l'accesso alla qualifica di dirigente attraverso il conferimento di funzioni dirigenziali a tempo determinato presso il Politecnico di Bari.
2. Il Politecnico può conferire incarichi dirigenziali individuali a personale del Politecnico o a persone esterne secondo i termini e le modalità di cui ai successivi articoli.

ART. 2

1. Gli incarichi, come definiti nell'assetto organizzativo deliberato dal Consiglio di Amministrazione, possono essere conferiti a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi compresa quella che conferisce gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato. Per il periodo di durata



dell'incarico, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

2. Gli incarichi possono essere conferiti nel limite dell'8% di cui all'art. 19 del D. l.vo 165/2001. Qualora l'applicazione della percentuale dell'8% determina come risultato un numero con decimali, si procederà, limitatamente al primo conferimento a tempo determinato, ad arrotondare per eccesso all'unità superiore.

ART. 3

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 165/2001, con provvedimento unilaterale del Direttore Generale, sentito il Rettore, in cui sono individuati l'oggetto, gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo e alle eventuali modifiche degli stessi che intervengano nel corso del rapporto e la durata dell'incarico, che deve essere correlata agli obiettivi prefissati e che comunque, ai sensi di quanto disposto nel "*Piano di Rotazione del personale*", deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno 2015, non può superare i quattro anni, salvi i casi di revoca di cui all'art. 21 del D. Lgs 165/2001 e sue modifiche e integrazioni. Al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico.
2. La determinazione del trattamento economico, avente carattere omnicomprensivo, tiene conto, quale parametro di riferimento, del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti delle Università, prendendo in considerazione altresì criteri generali appositamente previsti per la pesatura delle posizioni dirigenziali. Nell'ambito del trattamento economico complessivo è individuata una quota con funzione di retribuzione di posizione. E', inoltre, prevista, previa valutazione positiva in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati, una retribuzione di risultato di importo non inferiore al 20% della retribuzione di posizione.

ART. 4

1. Il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali con contratto a tempo determinato comporta la direzione e il coordinamento di strutture complesse e di integrazione delle attività dei diversi uffici, la visione globale della struttura organizzativa e dei processi operativi, la realizzazione di una gestione per obiettivi e la programmazione dell'attività con relativo controllo dei risultati, la capacità di far fronte ad eventuali e temporanei carichi aggiuntivi di lavoro, la capacità di guidare e valutare i collaboratori promuovendo azioni specifiche per migliorare i servizi, per accrescere la



professionalità e la competenza del personale e per favorire una responsabile partecipazione di tutto il personale assegnato alla struttura cui si riferisce l'incarico.

2. I requisiti dirigenziali, da valutare nell'individuazione dei soggetti a cui attribuire gli incarichi di funzioni dirigenziali, variamente combinati a seconda dei ruoli e delle esigenze specifiche, riguardano le attitudini, la capacità organizzativa e le competenze tecnico-professionali che saranno esplicitati nell'avviso pubblico di selezione.
3. Il Politecnico effettua una valutazione comparativa dei soggetti cui conferire incarichi dirigenziali con contratti a tempo determinato. L'Ateneo provvederà alla ricerca di comprovate competenze ed esperienza nel settore garantendo comunque, previa pubblicazione di avviso pubblico di selezione, a chiunque sia in possesso dei requisiti richiesti e ne faccia domanda, di essere valutato. L'avviso contiene le modalità di svolgimento della selezione che devono comunque prevedere l'esame dei titoli ed eventualmente la valutazione dei candidati attraverso un colloquio.
4. In qualsiasi caso devono essere garantite la trasparenza e la graduazione della valutazione dell'idoneità dei candidati. Per la valutazione il Politecnico può anche avvalersi di una commissione giudicatrice che può proporre una rosa di nomi al Direttore Generale il quale, sentito il Rettore, attribuisce l'incarico a persone comprese nella rosa suddetta.

ART. 5

Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di emanazione del relativo decreto rettorale. Tale decreto sarà pubblicato sull'Albo Ufficiale Online del Politecnico di Bari.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- UDITA** la relazione del Direttore Generale;
- VISTO** il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il vigente CCNL del personale dirigente dell'Area VII;
- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- VISTO** lo Statuto del Politecnico di Bari emanato con D.R. n.128/2012;
- VISTO** il documento *“Linee Guida per la revisione dell'assetto organizzativo-gestionale dell'Ateneo”* adottato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2015;



VISTO il “*Piano Operativo per l’implementazione del nuovo modello organizzativo*” approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2015;

VISTO il testo regolamentare.
all’unanimità,

DELIBERA

di approvare il “**Regolamento per il conferimento di incarichi e funzioni dirigenziali a tempo determinato presso il Politecnico di Bari**” nel testo di cui in premessa.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell’Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell’ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

PERSONALE	97	Selezione n.1 posto di dirigente a tempo determinato.
------------------	----	---

Il Rettore ricorda che questo Consesso, nella seduta del 23 giugno 2015, ha approvato il “*Piano Operativo per l’implementazione del nuovo modello organizzativo*” del Politecnico di Bari che prevede, tra gli aspetti qualificanti dello stesso, accanto a due Direzioni di linea deputate al presidio delle attività ad alto tasso di specializzazione funzionale e di routine consolidate nell’organizzazione, una Direzione completamente deputata al presidio di processi a carattere trasversale, la Direzione “*Qualità e Innovazione*”.

In particolare, quest’ultima Direzione raccoglierà le funzioni strategiche di innovazione, qualità e sviluppo; il personale sarà dedicato al governo dei dati e degli indicatori rilevanti ai fini della sostenibilità delle azioni del Politecnico, a partire dalla pianificazione fino alla programmazione dei processi ICT e di quelli che riguardano le attività strategiche e di sviluppo.

Considerata, pertanto, la complessità e la strategicità delle macro funzioni interessate dalla suddetta Direzione “*Qualità e Innovazione*”, allo scopo di assicurarne il presidio in capo ad una figura di particolare e comprovata qualificazione professionale, e tenuto conto, altresì, della tempistica scandita dal GANTT di cui al suddetto *Piano Operativo*, relativamente all’attivazione delle Direzioni previste nel nuovo modello organizzativo, il Direttore Generale evidenzia la necessità e l’urgenza di procedere alla selezione di n. 1 posto di Dirigente a tempo determinato cui affidare l’incarico di presidiare la Direzione “*Qualità e Innovazione*”.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- UDITA** la relazione del Direttore Generale;
- VISTO** il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il vigente CCNL del personale dirigente dell’ Area VII;
- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonche’ delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;
- VISTO** lo Statuto del Politecnico di Bari emanato con D.R. n.128/2012;
- VISTO** il documento “*Linee Guida per la revisione dell’assetto organizzativo-gestionale dell’Ateneo*” adottato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2015;
- VISTO** il “*Piano Operativo per l’implementazione del nuovo modello organizzativo*” approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2015;
- VISTO** il “*Regolamento per il conferimento di incarichi e funzioni dirigenziali a tempo determinato presso il Politecnico di Bari*”;
- ATTESA** la necessità di dare corso all’attivazione delle tre Direzioni di cui al nuovo assetto organizzativo-gestionale di Ateneo, secondo i termini e le modalità previste nel suddetto *Piano Operativo*;



CONSIDERATO il carattere innovativo nonché la peculiarità e la strategicità delle macro funzioni ascritte, in particolare, alla Direzione “*Qualità e Innovazione*” prevista nel nuovo modello organizzativo-gestionale di Ateneo;

RAVVISATA quindi, la necessità e l’urgenza di procedere alla selezione di una figura di particolare e comprovata qualificazione professionale, cui conferire, a tempo determinato, il presidio della suddetta Direzione;

all’unanimità,

DELIBERA

- di dare mandato al Direttore Generale di procedere alla selezione di un posto da dirigente a tempo determinato cui conferire incarico dirigenziale a presidio della Direzione “*Qualità e Innovazione*”, previo esperimento delle procedure di disponibilità interne.
- di dare mandato agli uffici finanziari competenti di reperire le risorse occorrenti ai fini della relativa copertura finanziaria.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





Politecnico di Bari

Verbale n. 10
del 29 luglio 2015

EDILIZIA, TERRITORIO E SICUREZZA	98	Progetto di "RIQUALIFICAZIONE DELLA SALA ALTA TENSIONE PRESSO IL CAMPUS E. QUAGLIARELLO"
---	----	--

Il Rettore in merito all'oggetto riferisce quanto segue.

La Regione Puglia ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – ai sensi della procedura definita dalla delibera CIPE n. 21/2014 – il finanziamento di €8.000.000,00 a favore del Politecnico, per l'attuazione dell'intervento di *RIQUALIFICAZIONE DELLA SALA ALTA TENSIONE PRESSO IL CAMPUS E. QUAGLIARELLO*, intervento promosso da questo Consesso nella seduta 2.12.2014.

Il CIPE nella seduta del 20.02.2015 ha deliberato di approvare la rimodulazione degli interventi di cui alla Del. CIPE n. 78/2011 comprendendo tra questi l'intervento in parola a favore del Politecnico per un importo complessivo pari a 8 milioni di euro.

Nonostante la mancata pubblicazione di tale deliberato sulla Gazzetta Ufficiale, la Giunta Regionale con Delibera n. 1133 del 26/05/2015 ha preso atto degli esiti della seduta CIPE del 20/02/2015.

L'ottenimento del finanziamento di €8.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento in parola, è vincolato al rispetto di una ben serrata tempistica procedurale e precisamente entro il 31.12.2015 dovrà essere raggiunta una obbligazione giuridicamente vincolante.

Considerato gli stringenti termini temporali previsti per il raggiungimento di una obbligazione giuridicamente vincolante, è stata prevista per l'affidamento dei lavori in parola, una procedura aperta ex artt. 55 e 53 lett. b) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mettendo a base di gara una progettazione definitiva.

Tale progettazione definitiva è stata eseguita essenzialmente a cura del Settore Edilizia e Manutenzione e Patrimonio ad eccezione della progettazione strutturale che per esigenze temporali e per le necessarie competenze specialistiche richieste dal progetto, si è ritenuto opportuno affidare a professionista esterno.

Di seguito si riportano la Relazione illustrativa e il Quadro Economico del progetto che evidenziano gli elementi essenziali dell'intervento in parola.

<<..... L'intervento prevede la riqualificazione funzionale ed energetica dell'ex laboratorio "Sala Alta Tensione" da destinare a spazi culturali e di rappresentanza.

L'edificio a seguito della riqualificazione restituirà alla collettività del Politecnico uno spazio necessario sia da un punto di vista formale nel rapporto con il Campus e con la città ospitando il rettorato con gli uffici annessi, ambienti con possibilità di utilizzo come sale mostra, sale multimediali, laboratori, spazi per studenti e docenti, sia come prototipo di edificio intelligente ed energeticamente sostenibile.

La Sala Alta Tensione occupa una posizione strategica, situandosi sul perimetro ovest del Campus, adiacente a via Re David rappresentando quindi un'importante emergenza architettonica che può ben assolvere il ruolo di edificio di rappresentanza grazie alla sua posizione privilegiata nei pressi, per altro, dell'ingresso sulla stessa via Re David.

L'intervento mira al raggiungimento di un edificio multifunzionale, diventando anche luogo di conservazione del patrimonio museale, capace di ospitare tra l'altro all'interno della struttura gli elementi scultorei attualmente



posizionati negli atri coperti del Campus oltre agli elementi preesistenti del Laboratorio dell'Alta Tensione da musealizzare.

Cenni storici e descrizione dello stato dei luoghi

La Sala Prove in Alta Tensione, costruita in contemporanea con il complesso della Facoltà di Ingegneria tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, su progetto degli ingegneri Tullio Renzulli, Giulio Crisari e sotto la direzione lavori dell'ing. Piero Masini, fu destinata ad accogliere i laboratori del D.E.E.

La realizzazione di questo progetto fu resa possibile grazie al contributo dell'ing. Giovanni Borghi, fondatore della "Ignis", che fece dono, all'Istituto di Elettrotecnica della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari, delle apparecchiature necessarie a realizzare un moderno laboratorio per le prove in Alta Tensione. La donazione dell'Ing. Borghi consentì l'acquisizione delle apparecchiature per realizzare un laboratorio per prove standard in alta tensione a frequenza industriale (fino a 750 kV efficaci) e ad impulso atmosferico (fino a 1600 kV di picco). L'insediamento successivo, nella prima metà degli anni '70, della Facoltà di Ingegneria nella sede attuale all'interno del Campus universitario, determinò la definitiva ubicazione di questo laboratorio nell'attuale corpo di fabbrica, ad hoc progettato e realizzato nel rispetto di tutti i dettagli tecnologici e dimensionali necessari. Era il 1973, e finalmente la Facoltà di Ingegneria di Bari si poteva vantare, a livello nazionale, di possedere una Sala Alte Tensioni solo seconda, in termini cronologici, al laboratorio di Padova ed unica, per dimensioni e potenzialità, nel Centro-Sud del Paese.

Purtroppo, già a partire dagli anni '90 si dovette assistere ad un progressivo ed inarrestabile decadimento generale del laboratorio a causa del verificarsi di diversi fattori negativi concomitanti tra cui ad esempio l'insostenibilità dei costi, per una struttura accademica come il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica, di manutenzione ammodernamento ed aggiornamento della Sala.

Le apparecchiature presenti nella Sala Alta Tensione:

- Generatore di impulsi atmosferici;
- Trasformatori monofasi per Alte Tensioni;
- Divisore di tensione capacitivo;
- Divisore di tensione misto (resistivo-capacitivo);
- Spinterometro a sfere (diametro: 1.5 m).

Le strumentazioni presenti caratterizzano con la loro mole e unicità lo spazio interno della Sala. Alta 24 m, si estende su una pianta rettangolare di lati 34x24 m. La struttura è costituita da una gabbia perimetrale in calcestruzzo armato, con pilastri di dimensioni variabili da 1x1 m a 0,80x0,80 m; le tamponature verticali sono interamente schermate da una maglia di rame. La copertura, realizzata con una piastra reticolare in tubolari metallici rivestita da lamiera grecata di dimensioni 24,60x33,60 m, poggia su un collegamento rigido sostenuto da pilastri. Tale cordolo ospita un carroponete con una portata al gancio di 10 t. Tutta la Sala Alta Tensione era stata progettata e realizzata in funzione delle caratteristiche dimensionali, di peso e di funzionamento delle apparecchiature che al suo interno sarebbero state inserite.

Il sistema statico della sala è visibile nelle sue componenti verticali ed orizzontali in corrispondenza delle chiusure verticali. Tale sistema ha una duplice valenza: quella classica statica e quella speciale di gabbia di Faraday che prevede l'interconnessione delle armature coinvolgendo anche il livello più alto della travatura reticolare di copertura. Una gabbia di Faraday del tutto particolare in quanto ha il compito, contrariamente alle più comuni, di preservare l'ambiente esterno dalle scariche in alta e bassa tensione che hanno luogo all'interno della sala.

Le scelte progettuali

La proposta mira a conservare la spazialità della struttura su cui si interviene, mantenendo le proporzioni originarie e la tensione verticale dell'ambiente, variandone però l'involucro esterno, che diviene un elemento schermante ma di filtrazione della luce. E' prevista la variazione della composizione interna della sala, che vede l'inserimento di volumi connessi tra loro attraverso i collegamenti verticali e orizzontali. La strategia d'intervento si fonda, quindi, sul presupposto di bilanciare l'aspetto innovativo e quello conservativo, ritenendo l'attuale edificio un'occasione in cui misurare nuove qualità progettuali.

Saranno realizzati ambienti molto luminosi in cui la luce solare possa entrare ed essere parte attiva, dove i materiali impiegati per le finiture possano essere d'esempio per la compresenza di elementi che richiamano la tradizione costruttiva del Campus e tecnologie avanzate.

Un altro elemento guida di questo progetto è lo studio della fruibilità e della vivibilità dell'ambiente rappresentativo, concepito non più, come singolo spazio isolato, ma piuttosto inserito in un contenitore vitale, in



cui gli elementi costruiti sono il luogo della riunione e del lavoro, e gli spazi liberi che si creano intorno e sopra gli elementi costruiti divengono invece i luoghi dello stare, delle esposizioni, delle mostre e della collettività. In particolare uno di questi spazi è collocato alla quota interrata, alla quale si accede attraverso una scalinata monumentale, e trattasi di un grande atrio scavato, illuminato attraverso la copertura e le due pareti libere finestrate, che funge da luogo aggregativo/espositivo, una sorta di corte coperta.

Efficientamento energetico

L'obiettivo fissato nella realizzazione dell'opera è quello di mirare ad ottenere un edificio certificato in classe A+. Per perseguire tale obiettivo si agirà su tre aspetti fondamentali:

- Efficientamento dell' involucro dell'edificio.
- Produzione di energia elettrica rinnovabile tramite l'installazione di campi fotovoltaici.
- Ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti a servizio dell'edificio.

Per quanto concerne l'involucro dell'edificio, la sfida è quella di utilizzare superfici vetrate con alte prestazioni termiche oltre che acustiche. A tale scopo sono in corso degli studi di fattibilità con primarie industrie operanti in campo nazionale ed internazionale.

Per gli impianti termici si opererà la scelta di soluzioni impiantistiche a bassa entalpia, e ad alta efficienza. Nello specifico per gli uffici l'impianto sarà del tipo ad aria primaria e solai radianti; per gli spazi comuni interni alla struttura si utilizzerà un mix di soluzioni legate all'utilizzo di pavimenti radianti, solai radianti, ed impianti aeraulici a bassa entalpia con recuperatori di calore statici.

Per quanto concerne gli impianti aeraulici, si cercherà di sfruttare al meglio i moti convettivi naturali dell'aria, realizzando inversione di ciclo fra mandata e ripresa nelle stagioni estive -invernali.

La produzione termica (caldo- freddo), sarà realizzata per il tramite di due soluzioni:

1. Gli uffici verranno alimentati dalla centrale del Campus, sfruttando il contributo della trigenerazione .
2. Gli spazi comuni verranno alimentati per il tramite di una pompa di calore condensata ad acqua con elevato rendimento, dotata di un ESEER min. superiore a 6.

Al fine di ottemperare agli obblighi di cui al D.Lgs. n.28 del 03/03/2011, che prevede di coprire i consumi per la produzione di ACS, riscaldamento, raffrescamento nella misura del 38,5% del fabbisogno da fonti rinnovabili, il progetto prevede l'uso parziale del sistema di trigenerazione e la produzione di energia elettrica da campi fotovoltaici, per una potenza complessiva di picco superiore ai 150 kWp.

In realtà l'obiettivo è quello di portare la percentuale al 55% così come richiesto dalla suddetta normativa a decorrere dal 01/01/2017.

Per l'illuminazione della struttura è prevista l'utilizzo di corpi illuminanti con tecnologia a led.

Vista l'importanza dell'opera a realizzarsi, si è pensato di utilizzare, per la copertura, una soluzione vetrata integrata con elementi fotovoltaici. Anche i frangisole previsti sulla facciata principale saranno realizzati con elementi vetrati integrati con tecnologia fotovoltaica. L'utilizzo di tali soluzioni mira solo marginalmente al soddisfacimento del fabbisogno energetico, l'utilizzo vuole costituire un esempio esemplificativo dell'integrazione fra strutture edilizie ed impianti, nel rispetto dei più recenti orientamenti degli studi e delle normative in materia di efficientamento energetico delle costruzioni edili.

Quadro Economico

A)	LAVORI		
a.1	Lavori a corpo	€ 6.529.358,63	
a.2	oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 250.000,00	



a.3	oneri progettazione esecutiva		€ 123.517,63	
Importo a base d'asta			€ 6.902.876,26	€ 6.902.876,26
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE			
spese tecniche di cui all'art. 93 co. 7 del D.Lgs. 163/2006:				
b.1	b.1.1	rilievi, accertamenti e indagini	€ 35.000,00	
	b.1.2	progettazione definitiva delle strutture	€ 39.000,00	
	b.1.3	verifica progetto definitivo ed esecutivo	€ 26.000,00	
	b.1.4	relazione geologica e relazione sismica	€ 1.300,00	
	b.1.5	collaudo tecnico amministrativo	€ 25.000,00	
	b.1.6	supporto al RUP	€ 18.720,00	
b.2	b.2.1	a) fondo per la progettazione di cui all'art. 93, comma 7-ter D.Lgs. 163/2006 (aggiunto dall'art. 13 –bis della legge 114/2014), 80% del 2% di a1+a2	€ 108.469,74	
	b.2.2	b) fondo per l'innovazione di cui all'art. 93, comma 7-quater D.Lgs. 163/2006 (aggiunto dall'art. 13 –bis della legge 114/2014), 20% del 2% di a1+a2	€ 27.117,43	
b.3	accantonamento per accordo bonario		€ 207.086,29	
b.4	accantonamento per imprevisti comprensivo di iva		€ 668.864,30	
b.5	Contributo Autorità di Vigilanza		€ 800,00	
b.6	assicurazione dipendentidi cui all'art. 92, comma 7-bis D.Lgs. 163/2006 (aggiunto dall'art. 13 –bis della legge 114/2014)		€ 4.000,00	
b.7	commissione aggiudicatrice		€ 6.000,00	
b.8	spese preventivabili per pubblicità		€ 6.000,00	
b.9	IVA sugli oneri progettazione e sulle spese tecniche 22%		€ 59.078,28	
b.10	IVA sui Lavori 10%		€ 677.935,86	
Importo somme a disposizione			€ 1.910.371,90	€ 1.910.371,90
IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO (A+B)				€ 8.813.248,16

>>

Da quanto si evince dal quadro economico sopra riportato, l'attuazione dell'intervento in parola necessita di un cofinanziamento da parte di questo Politecnico di €813.248,16

A tal proposito, si evidenzia che nelle more della definitiva concessione del finanziamento, le spese sostenute per le attività della fase del procedimento relativa alla progettazione definitiva, hanno trovato copertura sul fondo del prog. 19/10 "Progettazione riqualificazione Sala Alta Tensione", che presentava una disponibilità di €70.000,00. Tale importo potrebbe rappresentare una quota parte del cofinanziamento per la copertura economica necessaria.

Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso ad esprimersi in merito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LETTA la relazione del Rettore;



- VISTO l'esito della seduta del CIPE del 20/02/2015 di approvazione della rimodulazione degli interventi di cui alla Del. CIPE n. 78/201;
- VISTA la Delibera n. 1133 del 26/05/2015 della Regione Puglia di presa d'atto degli esiti della seduta CIPE del 20/02/2015;
- VISTO il progetto definitivo ed il relativo Q.E.;
all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare il progetto definitivo per la "*RIQUALIFICAZIONE DELLA SALA ALTA TENSIONE PRESSO IL CAMPUS E. QUAGLIARIELLO*" per un importo complessivo di progetto pari a € 8.813.248,16 contribuendo con fondi del Politecnico per €813.248,16 di cui:
 - a. € 70.000,00 rivenienti dal fondo prog. 19/10 "Progettazione riqualificazione Sala Alta Tensione"
 - b. € 743.248,16 dando mandato al Direttore Generale per il reperimento delle risorse necessarie da fondi di Bilancio di Ateneo.
- di autorizzare il Settore Edilizia Manutenzione e Patrimonio ad avviare il prosieguo del procedimento relativo all'approvazione e verifica del progetto da parte del Provveditorato alle OO.PP. di Campania Molise Puglia e Basilicata e ai conseguenti adempimenti necessari per il raggiungimento di una obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31.12.2015.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



Il Rettore propone di rinviare i seguenti punti all'OdG.:

- 82 Spin off Microlaben srl. Concessione a titolo oneroso di infrastrutture, attrezzature e servizi alla società spin off.
- 83 Spin off APIS Srl. Convenzione per la concessione di spazi, attrezzature e servizi.
- 99 Regolamento "Fondi Diritto allo Studio".

Il Consiglio di Amministrazione approva.

Il Presidente alle ore 19.50 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Dott. Antonio Romeo

Il Presidente
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

